Num. 148

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 d ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	[illegible]	21	11
» Provincie del Regno	»	[illegible]	25	13
» Svizzera	»	[illegible]	33	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 23 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
22 Giugno	741,86	741,61	741,50	+28 0	+31,8	+33,0	+21,4	+31,4	+30,4	+16,8	N.E.	O.S.O.	E N E.	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Sereno con vap.

I signori associati il cui abbuonamento scade col 30 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del Giornale.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 GIUGNO 1864

S. M. nelle udienze delli 15, 19, 22 e 29 ultimo scorso maggio, e dell'8 e 12 corrente giugno, sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione,

Nominò:

Vecchia sac. Paolo, direttore e professore nella scuola magistrale maschile di Piacenza, ad ispettore delle scuole pel circondario di Casoria;

Usai avv. Effisio, prefetto di disciplina nel convitto nazionale di Maddaloni, a prefetto di disciplina nel convitto nazionale di Salerno;

Buffa Giuseppe, ispettore degli studi del circondario di Casoria, a prefetto di disciplina nel convitto nazionale di Maddaloni;

Negri Raffaele, ordinatore nella biblioteca nazionale di Napoli, ad aiutante bibliotecario nella biblioteca stessa;

Romano Pietro, aiutante ordinatore nella suddetta biblioteca, ad ordinatore ivi;

Entimiades Costantino, aiutante distributore nella suddetta biblioteca, ad aiutante ordinatore ivi;

Solari cav. Tommaso, a prof. aggiunto nella scuola di scoltura nell'Istituto di belle arti di Napoli;

Rossi Giovanni, maestro d'armonia, contrappunto e composizione nella scuola di musica a Parma, a direttore della stessa scuola;

Ferrarini Giulio Cesare, direttore dell'orchestra già ducale di Parma, a direttore di orchestra e maestro di violino nella stessa scuola;

Buccellati Francesco, uno dell'orchestra già ducale di Parma, a maestro di pianoforte ivi;

Zanardi Pier Antonio, id., a maestro di trombone e di istrumenti congeneri ivi;

Amadei Vincenzo, scopatore nell'Accademia di belle arti in Parma, a bidello nell'Accademia stessa, e custode degli affreschi del Correggio;

Kranfo Carlo, a maestro di pianoforte nell'Istituto femm. della SS. Annunziata a Firenze;

Carini Francesco, già maestro di partimento nel collegio di musica detto del Buon Pastore in Palermo, a 1.o maestro di partimento nello stesso collegio;

Alfano Luigi, già maestro degli strumentisti id., a 2.o id ivi;

Bertini Natale, già agente amministrativo ivi, a 3.o maestro di pianoforte ivi;

Darone Angelo, a maestro d'oficleide ivi;

Piacentini Giovanni, già maestro di canto ivi, a 1.o maestro di canto per la scuola esterna;

Conte Luigi, a 2.o maestro di canto per la scuola esterna;

Franco Salvatore, a maestro di canto per la scuola interna;

Saladino Michele, a maestro d'accompagnamento pratico dei partimenti e supplente alla direzione dei quartetti ivi;

Fazio Mercurio, canonico, già vice-rettore ivi, ad ispettore delle scuole letterarie e prof. di lettere ivi;

Piola Biagio, a prof. d'aritmetica ivi;

Pagano sac. Sigismondo, già rettore ivi, a direttore spirituale e disciplinare ivi;

Zingales Vincenzo, ad economo e supplente al ragioniere ivi;

Pagano Francesco, già patrocinatore, a tesoriere ivi;

Rossi Michelangelo, custode al seguito nella biblioteca nazionale di Napoli, ad aiutante distributore nella biblioteca stessa.

S. M. con Decreto Reale 29 maggio p. p., sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione,

Ha sospeso dalle funzioni d'insegnante:

Boriani Gio. Battista, prof. titolare delle classi inferiori nel regio ginnasio di Susa.

S. M. con Reali Decreti 8 e 12 corrente giugno, dietro proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione,

Accettò le rinunzie di

Amabile Luigi, alla cattedra di prof. d'anatomia patologica e direttore del relativo gabinetto nella Regia Università di Napoli;

Orlando Michele, al posto d'uffiziale di 2.a classe nel grande archivio di Napoli.

S. M. nelle udienze del 19 u. s. maggio e 1 corrente giugno, sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione,

Approvò le nomine di

Toscanelli cav. Giuseppe, a deputato dell'Accademia di belle arti in Pisa;

Brioschi comm. Francesco, a socio non residente della Società R. di Napoli;

Matteucci comm. Carlo, id.;

Caylay Arturo, di Londra, a socio estero della Società R. di Napoli;

Chasles Michele, di Parigi, id.;

Dumas Gio. Battista, di Parigi, id.;

Faraday Michele, di Londra, id.;

Flourans Maria Gio. Pietro, di Parigi, id.;

Martius Carlo Federico, di Monaco, id.;

Owen Riccardo, di Londra, id.;

Silvester G. G. di Londra, id.

S. M. nelle udienze del 12 e 29 p. p. maggio, sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione,

Collocò in aspettativa dietro loro domanda:

Prandi avv. Giovanni, applicato di 4.a classe nella segreteria della R. Università di Torino, per motivi di famiglia;

Rembadi avv. Domenico, applicato di 3.a classe presso la segreteria della R. Università di Cagliari, per motivi di salute.

S. M. nell'udienza del 29 p. p. maggio, sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione,

Collocò a riposo dietro loro domanda per motivi di salute:

Taruffi Vincenzo, maestro di pianoforte nell'Istituto femminile della SS. Annunziata in Firenze;

Bianucci Clemente, economo del convitto nazionale di Lucca.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Reali Decreti del 4 giugno 1864:

Gagliardi Luigi, giudice del mand. I di Lodi, nominato sostituito procuratore del Re presso il tribunale di circondario in Brescia;

Bellinzona Ercole, giudice mandamentale a Orzinuovi (Brescia), tramutato al mand. I di Lodi.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 4 giugno 1864:

De Marchi Giovanni, giudice nel trib. del circondario di Vigevano, tramutato a Voghera;

Bolla cav. Ippolito, id. id., id. in Asti;

De Monticelli Francesco, id. d'Acqui, id. a Vigevano;

Barbisio Basilio, vice-giudice a Cavaglià, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;

Paris Luigi, id. d'Aosta, id.;

Chappuis Alberto, id. di Gignod, tramutato ad Aosta.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con R. Decreto del 5 giugno 1864:

Bovelli caus. Carlo, scrivano nella segreteria della giudicatura mandamentale di Cuneo, nominato sostituito segr. in soprannumero ivi.

S. M. con Decreto 22 scorso maggio si è degnata di conferire di moto proprio la Croce di Uffiziale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Al cav. Andreis Luigi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 22 Giugno 1864

MINISTERO DELLA MARINA.
Gabinetto.

Avviso ai naviganti.

Il Ministero dei Lavori Pubblici dovendo procedere ad alcune esperienze prima di accendere definitivamente il nuovo faro dell'Isola del Giglio nell'Arcipelago Toscano, si prevengono i naviganti che nelle notti 28 e 29 corrente verrà acceso *provvisoriamente* sul poggio detto delle Vaccherecce nell'isola suddetta un apparecchio lenticolare di secondo ordine, fuoco girante a splendore di minuto in minuto.

Con altro avviso i naviganti verranno prevenuti dell'epoca in cui il suddetto faro sarà definitivamente acceso.

Torino, 20 giugno 1864.

D'ordine del Ministro
Il Capo del Gabinetto E. D'Amico.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
Introiti Telegrafici nei varii compartimenti dello Stato dal 1.o gennaio a tutto maggio 1864.

Compartimenti	Introiti in ciascun compartimento: Introiti effettivi dal 1° genn. a tutto aprile		Somma che avrebbero importato i dispacci governativi dal 1° genn. a tutto aprile		Totale		In maggio: Introito effettivo		Somma che avrebbero importato i disp. gov.		Totale		Introito effettivo a tutto maggio		Somma che avrebbero importato i disp. governativi a tutto maggio		Totale generale	
Torino	292336	87	362813	75	655150	62	70938	88	38709	»	109647	88	363275	75	401522	75	764798	50
Milano	129415	57	153932	41	283347	98	35164	36	8757	75	44222	11	164879	93	162690	16	327570	09
Bologna	78076	69	69249	95	147326	64	21178	90	16485	30	37664	20	99255	59	83735	25	184990	84
Firenze	138610	81	61358	98	199969	79	34780	93	17688	23	52469	16	173391	74	79047	21	252438	95
Cagliari	19742	81	4968	15	24710	96	6877	80	1608	60	8486	40	26620	61	6576	75	33197	36
Napoli	148647	47	192198	75	340846	22	38026	79	51216	85	89243	64	186674	26	243415	60	430089	86
Bari	67567	20	151400	65	218967	85	17184	20	34023	55	51207	75	84751	40	185424	20	270175	60
Reggio (Calabria)	26874	53	51365	47	78240	»	7165	»	5963	15	13128	15	34039	53	57328	62	91368	15
Palermo	116519	13	84091	85	200610	98	30746	38	7817	60	38563	98	147265	51	91909	45	239174	96
Totali	1017791	08	1131379	96	2149171	04	262363	21	182270	03	444633	27	1280154	32	1313649	99	2593804	31

Introito effettivo in aprile	280,617 93
Id. Id. maggio	262,363 21
Minor prodotto in maggio	18,254 69
Somma che avrebbero importato i disp. gover. in aprile	177,203 58
Id. Id. in maggio	182,270 03
Minor importo in maggio	5,067 45

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO.
Esportazione di alcune merci e derrate dal territorio dell'Impero di Russia.

Secondo la partecipazione sollecita testè pervenuta dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio si rende noto ai signori commercianti ed industriali di queste provincie che il Governo Russo ha recentemente abolito i dazi di esportazione dal territorio di quell'Impero sulle seguenti merci:

Sego = *Canapa* = *Lino* = *Potassa* = *Frumento* = *Avena* = *Segala* = *Grani di lino* = *Stoppa di lino*

Torino, il 21 giugno 1864.

Il Presidente G. B. Tasca.

FATTI DIVERSI

CORSO METODICO *di calligrafia e di lavori paleo-calligrafici.*

Dar norme nella corrispondenza, non che nei diversi atti delle Amministrazioni dello Stato; migliorare la scrittura rendendola chiara e spedita; dare un metodo teorico-pratico ai maestri elementari; insegnare o perfezionare i caratteri, gli ornati e disegni paleo-calligrafici, tale è l'oggetto del corso che nel prossimo luglio si aprirà in una sala dell'Istituto di S. Francesco da Paola.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha affidato tale insegnamento a due R. impiegati di distinto grado, stati ambidue professori nella scuola di metodo, i quali per la loro speciale valentia e lunga esperienza meritano piena fiducia.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 7 alle 9 ant. e dalle 4 1/2 alle 6 pomer.

Il portinaio del predetto Istituto di S. Francesco da Paola è incaricato di ricevere le iscrizioni e la tassa mensile di L. 10.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — Il concorso del Municipio e del Governo agevola di molto alla Direzione il mezzo di raggiungere lo scopo per cui veniva istituita questa Società, poichè accrescendosi il numero degli acquisti di opere d'arte nelle annue esposizioni, viemmeglio sono invogliati gli autori di esse a concorrervi, mentre vien pur dato così un premio ben meritato a coloro che si attentano di dar vita a tele ed a marmi di maggiori proporzioni cui la Società, sia per tale causa appunto, sia per il presso non ragguagliato coi proprii fondi, bene spesso si trova nella spiacevole necessità di non poter acquistare.

La Direzione compie perciò un debito di riconoscenza nel far note partitamente le opere state scelte anche in quest'anno dal Municipio di Torino, e dai Ministeri di Agricoltura e Commercio, dei Lavori Pubblici, dell'Istruzione Pubblica e dell'Interno, fiduciosa che questo non dubbio attestato di favore riescirà novello sprone agli artisti tutti per cercar di creare sempre più pregiate opere per le venture esposizioni.

N. del cat.

Municipio di Torino.

184 In orazione, *Conte Federico Pastoris.*
250 La raccolta del fieno in Piemonte, *Cav. Angelo Beccaria.*

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

127 Tramonto di sole in novembre, *Vanestini Giulio.*
155 Fausto e Margherita, *Giuliano prof. Bartolomeo.*

Ministero dei Lavori Pubblici.

208 Lago di Candia, *Camino cav. prof. Giuseppe.*
876 Arte e famiglia, *Morgari-Lomazzi signora Clementina.*

Ministero dell'Istruzione Pubblica.

23 Battaglia di Palestro, ecc. (acquerello), *Pontremoli cav. Raffaele.*
67 Il barone Piana (Busto in marmo), *Dini cavaliere prof. Giuseppe.*
100 Parte del cortile dell'arcivescovado di Milano, *Ferrari Giuseppe.*
230 Pietro Giannone, storico civile, *Facenti prof. Dionigi.*
252 Ritratto del conte Cavour, *Ugolini Giuseppe.*

Ministero dell'Interno.

418 Paesaggio preso nei dintorni di Firenze, *Gelati Lorenzo.*
362 Veduta del palazzo Vanussel in Venezia, *Gargnani-Garetti signora Marianna.*

Per la Direzione
L. Rocca *Dirett. segr.*

DANTE E IL SUO CENTENARIO. — Ci scrivono da Firenze:

All'avvicinarsi della festa di Dante si moltiplicano in Firenze i mezzi di onorarne la memoria e diffonderne l'effigie; si è sparsa per la città una bella fotografia rappresentante una maschera in gesso conservata in casa Torrigiani e formata, da quanto si pretende, sulla testa di Dante, dopo la sua morte.

È noto che viene pubblicato espressamente un periodico per ispiegare al popolo le cose più importanti relative alla memoria di quel sommo col nome di *Centenario di Dante.*

Al ritorno delle ceneri del divino poeta pare si debba rinunciare, non essendo sicuro che più esistano, e ritenendosi da alcuni che i Ravennati le celassero quando seppero che Michelangelo aveva proposto al Governo di Firenze di domandarne la consegna.

Il pubblico si recò, durante quest'anno, con frequenza anco maggiore degli anni passati al corso che, nell'Istituto superiore, il padre Giuliani consacrava alla interpretazione della Divina Commedia. La sala grandissima in cui si fanno quelle lezioni fu sempre piena.

Il padre Giuliani non ispiega il divino poeta con commenti minuti e scolastici ma piuttosto con lezioni destinate a chiarire il fine, la natura e l'andamento del poema; egli abbraccia la poesia, la politica e la filosofia di Dante in quadri significati con molto affetto ed eloquenza, e vivamente applauditi. Si dice che rinnovando una antica usanza il padre Giuliani possa forse consacrare nell'anno prossimo alcune conferenze straordinarie al poema sacro, tenendole in chiesa ad ammaestramento spirituale del popolo. È un pio e generoso pensiero e il padre Giuliani lo potrebbe volgere a un fine sotto ogni rispetto lodevole.

VARIETÀ

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Popolazione

(Continuazione, vedi n 147)

Considerazioni Generali.

Il movimento dello stato civile, durante l'anno 1862, si può riassumere per tutto il Regno di questa guisa: Matrimoni 176,897; Nascite 833,054; Morti 681,212. Coteste cifre vogliono essere decomposte nei loro elementi costitutivi e quindi raggruppate variamente e raffrontate tra loro e coi dati delle statistiche estere, sicchè anche la patria nostra possa cavare quegli insegnamenti, che da indagini analoghe ne trassero altre nazioni.

Matrimoni.

Il numero dei matrimoni fu, come si è visto, nel nuovo Regno di 176,897, ripartito in tutta la popolazione e per 1000 abitanti nella maniera seguente:

	In tutta la popolazione	Per 1000 abitanti
Nei comuni urbani (1)	51 503	8,21
Nei comuni rurali	122 391	8,09
Regno	176 897	8,12

E così nei comuni rurali v'ha matrimoni proporzionalmente in minor numero che non nei comuni urbani: ciò che indicherebbe nelle popolazioni rustiche, d'ordinario manco previdenti, una singolar prudenza, quando non si volesse vederci la prova del disagio economico della nostra agricoltura.

Varia è la ragione dei matrimoni per 1000 abitanti da compartimento a compartimento del Regno, come può vedersi dal prospetto qui appresso, in cui vennero accolti anche i dati delle antiche Amministrazioni:

Compartimenti territoriali	Matrimoni per 1000 abitanti	
	Giusta gli antichi stati di popolazione	Nell'anno 1862
Piemonte e Liguria	6,94	8,69
Lombardia	8,46	8,09
Parma e Piacenza	8,16	7,15
Modena, Reggio e Massa	9,42	8,10
Romagne	»	7,57
Marche	»	6,58
Umbria	»	6,07
Toscana	9,76	8,53
Provincie Napolitane	7,12	8,44
Sicilia	8,88	8,33
Sardegna	»	8,27
Media del Regno	7,88	8,12

Nel Regno d'Italia contansi, il ripetiamo, 8, 12 matrimoni per 1000 abitanti; ragguaglio che non è raggiunto dal Belgio, che ne novera solo 7, 07, nè dalla Francia, la quale non ne ha più di 7, 91, ma che è oltrepassato dalla Prussia, ove per 1000 abitanti sonvi 8, 58 matrimoni, e dall'Inghilterra, ove su quello stesso numero di popolazione se ne celebrano 8, 53.

La distribuzione dei matrimoni per mesi si fa di questa guisa, avvertendo che, accanto al loro ammontare totale, abbiamo posto le cifre proporzionali, calcolate su 12,000 matrimoni e per mesi uniformi di 31 giorno, onde dar agio di raffrontare la varia frequenza dei matrimoni nei 12 mesi dell'anno, senza che rechi alterazione la differenza nel numero dei giorni che si osserva da un mese all'altro.

Mesi dei matrimoni	Numero dei matrimoni	Media mensuale dei matrimoni	Mesi per ordine decrescente della media
Gennaio	16 911	1 121	febbraio
Febbraio	23 436	1 716	novembre
Marzo	12 201	807	ottobre
Aprile	11 853	810	gennaio
Maggio	14 339	948	settembre
Giugno	12 788	874	maggio
Luglio	9 829	650	giugno
Agosto	11 689	773	marzo
Settembre	14 598	998	aprile
Ottobre	17 979	1 189	agosto
Novembre	21 591	1 470	luglio
Dicembre	9 743	644	dicembre
Anno	176 897	12 000	

Il più gran numero dei matrimoni verificasi nel mese di febbraio e però in carnevale, dopo l'avvento, il quale cade nel dicembre, mese, come ognun sa, poco propizio ai connubi. Nel marzo e nell'aprile la quaresima pone parimente una remora alla celebrazione degli sponsali. Durante i calori estivi, nel luglio, cioè, e nell'agosto i matrimoni diventano piuttosto scarsi, pel motivo principalmente che in quell'epoca fervono ovunque i lavori della campagna. Più sporerecci sono i mesi di ottobre e di novembre per la ricorrenza dei tramutamenti di domicilio.

Nascite.

Il numero delle nascite per tutto il Regno fu, nel 1862, di 833,054. Delli 833,054 nati 428,922 sono maschi e 404,132 femmine. Ond'è che le nascite maschili prevalgono alle femminili nella ragione di 106 per 100. Anzi, a voler essere più precisi su questo argomento importante, diremo: nascono 17 maschi su 16 femmine, che è come dire che le nascite maschili superano di 1/16 le nascite femminili.

Cotesta prevalenza dei nati maschi sui nati femmine risulta anche dagli antichi stati di popolazione, ed è generale poi in ciascuno dei maggiori compartimenti del Regno, nei quali essa si proporziona di questa guisa:

Compartimenti territoriali	Maschi per 100 femmine	
	Giusta gli antichi stati di popolazione	Nell'anno 1862
Piemonte e Liguria	105,23	106,10
Lombardia	106,74	107,90
Parma e Piacenza	107,92	112 46
Modena, Reggio e Massa	105,98	108,86
Romagna	»	105,68
Marche	»	105,04
Umbria	»	108,59
Toscana	106,73	106,44
Provincie Napolitane	105,29	105,04
Sicilia	106,70	104,92
Sardegna	»	107,29
Media del Regno	106,02	106,14

Il soprammontare del sesso maschile sul femminile è fatto costante in Italia, che si verifica tanto nel movimento, quanto nel censimento della popolazione. Noi abbiamo visto infatti, come gli antichi rilievi dello stato civile sieno d'accordo in ciò con quello dell'anno 1862, e come l'anagrafe del 31 dicembre 1861 a 10,897,236 maschi non contrapponga più che 10,880,098 femmine.

Sotto questo rispetto, il nuovo Regno procede di conserva colle nazioni estere, le quali, sebbene in varia misura, contano un numero di nascite maschili, che oltrepassa sempre quello delle nascite femminili. La maggior differenza in più dei nati maschi sui nati femmine, rispetto all'Italia, si osserva in Ispagna (107, 01 maschi per 100 femmine), nel Belgio (106, 91). Non raggiungono in cambio la ragione media del Regno la Prussia (105, 73 maschi su 100 femmine) e l'Inghilterra (104, 65).

La fecondità della popolazione si ritrae dal rapporto tra il numero delle nascite e quello degli abitanti verificati al 1.o gennaio dell'anno, cui il movimento corrisponde; or ecco i risultati che da tale rapporto si ottengono:

	Anagrafe 31 dic. 1861	Nascite in tutta la popolazione	Nascite su 100 abit.
Comuni urbani	6 638 343	272 870	4, 10
Comuni rurali	15 138 991	560 184	3, 70
Regno	21 777 334	833 054	3, 83

E però la fecondità della popolazione prevale nei comuni urbani, dove maggiore è l'agglomerazione degli abitanti e i cibi loro più sani e sostanziosi.

Da compartimento a compartimento del Regno riscontrasi variamente feconda la popolazione, come può vedersi dal prospetto qui appresso, ove a modo di riscontro trovan posto anche i dati raccolti dalle antiche Amministrazioni.

Compartimenti territoriali	Nascite per 100 abitanti	
	Giusta gli antichi stati di popolazione	Nell'anno 1862
Piemonte e Liguria	3, 29	3, 55
Lombardia	3, 83	3, 80
Parma e Piacenza	3, 45	3, 66
Modena, Reggio e Massa	3, 68	3, 71
Romagne	»	3, 59
Marche	»	3, 68
Umbria	»	3, 34
Toscana	3, 85	3, 83
Provincie Napolitane	3, 51	3, 93
Sicilia	4, 20	4, 28
Sardegna	»	3, 73
Media del Regno	3, 65	3, 83

Massima è la fecondità della popolazione in Sicilia, dove computansi 4, 28 nascite per 100 abitanti, minima nell'Umbria dove invece non se ne noverano, su quello stesso numero di abitanti, più che 3, 34.

A questo rispetto notasi un progresso tra gli antichi rilievi dello stato civile e quello del 1862; dal loro raffronto cioè risulta che la popolazione italiana, dopo i memorabili avvenimenti che segnavano il suo rinascimento ha acquistato un grado maggiore di fecondità. Direbbesi quasi che essa voglia riguadagnare in parte il tempo perduto e, sotto il rispetto della popolazione, tener dietro ai maggiori Stati d'Europa.

Su 100 abitanti di popolazione il Regno d'Italia novera 3, 83 nascite. Sopra lo stesso numero il Belgio non ne conta che 3, 22, e la Francia 2, 74, quando la Prussia ne vanta perfino 4, 12.

Ma la prolificità può determinarsi anche meglio su altra base. Dividendo infatti il numero delle nascite per quello dei matrimoni, si ottiene il numero medio dei figli nati da ciascun matrimonio, e però la misura della fecondità media dei matrimoni.

	Matrimoni per 100 nascite	Nascite per matrimonio
Comuni urbani	20	5, 01
Comuni rurali	22	4, 58
Media del Regno	21	4, 71

Ond'è che i matrimoni nei comuni urbani del Regno riescono più fecondi di quelli contratti nei comuni rurali, la qual cosa è prova d'un maggior rigoglio di vita nella nostra classe cittadina, ma che d'altra parte non s'accorderebbe col fatto osservato dagli statistici presso quasi tutti i popoli europei, ove i matrimoni sono più prolifici tra i campagnuoli.

Più o meno fecondi riescono i matrimoni nei diversi compartimenti del Regno.

Compartimenti territoriali	Matrimoni per 100 nascite	Nascite per matrimonio
Piemonte e Liguria	22, 75	4, 39
Lombardia	21, 37	4, 68
Parma e Piacenza	20, 35	4, 91
Modena, Reggio e Massa	21, 65	4, 62
Romagne	21, 09	4, 74
Marche	17, 88	5, 59
Umbria	18, 16	5, 30
Toscana	22, 13	4, 52
Provincie Napolitane	21, 47	4, 66
Sicilia	19, 43	5, 14
Sardegna	22, 21	4, 50
Media del Regno	21, 22	4, 71

Varia, come quella dei matrimoni, è la ragione delle nascite nei dodici mesi dell'anno, giusta quanto si scorge dal prospetto seguente, da cui risulta sia l'ammontare complessivo delle nascite, sia il loro ragguaglio a 12 mila.

In una colonna apposita del prospetto può vedersi la coincidenza dei mesi delle nascite con quelli delle concezioni.

Mesi delle nascite	Numero delle nascite	Media mensuale delle nascite	Mesi del concepimento
Gennaio	73 813	1 042	Aprile
Febbraio	74 389	1 163	Maggio
Marzo	80 408	1 135	Giugno
Aprile	70 849	1 034	Luglio
Maggio	63 958	903	Agosto
Giugno	55 474	809	Settembre
Luglio	60 951	861	Ottobre
Agosto	63 848	901	Novembre
Settembre	69 655	1 016	Dicembre
Ottobre	69 481	981	Gennaio
Novembre	72 691	1 060	Febbraio
Dicembre	77 537	1 095	Marzo
Anno	833 054	12 000	

Il maggior numero delle nascite ha luogo nei mesi di febbraio, marzo, dicembre e novembre, e però quello delle concezioni nei mesi di maggio, giugno, marzo e febbraio, allorquando la natura, sia vegetabile, sia animale si direbbe chiamata a nuova vita. Meno numerose invece sono le nascite nei mesi di giugno e luglio, cui corrispondono, per le concezioni, i mesi di settembre e ottobre, quasi a dimostrare che nei mesi in cui accadono più matrimoni, questi non danno prova della maggiore fecondità.

Morti

Le morti avvenute nel Regno, durante l'anno 1862, sommano a 681,212, ripartite di questa guisa: 351,890 maschi, 329,322 femmine. E però gli uni si ragguagliano agli altri nella ragione di 106, 85 a 100.

Codesta eccedenza nelle morti tra i due sessi, che di poco supera l'eccedenza delle nascite maschili sulle femminili (106, 14 a 100), ripetendosi in progresso di tempo, avrebbe per effetto d'indurre quando che sia l'equilibrio fra le due popolazioni maschile e femminile, ove pure non avesse a far sì che quest'ultima finisse per superare di numero anche la prima.

Che i maschi muoiano in maggior numero delle femmine è un fatto generale, che noi vediamo riprodursi nei diversi compartimenti del Regno, sia che si considerino gli antichi rilievi dello stato civile, sia si guardi quello del 1862.

Compartimenti territoriali	Morti maschi per 100 femmine	
	Giusta gli antichi stati di popolazione	Nell'anno 1862
Piemonte e Liguria	100, 36	103, 52
Lombardia	107, 53	108, 68
Parma e Piacenza	106, 03	106, 65
Modena, Reggio e Massa	102, 99	103, 96
Romagne	»	107, 00
Marche	»	103, 50
Umbria	»	109, 75
Toscana	102, 87	102, 55
Provincie Napolitane	104, 85	108, 51
Sicilia	105, 31	109, 29
Sardegna	»	105, 85
Media del Regno	104, 28	106, 85

Il soprammontare della mortalità nei maschi, rispetto alle femmine, devesi in parte all'originaria differenza tra i due sessi, qual'e ci consta dall'anagrafe del 31 dicembre 1861. A cause eguali di mortalità le morti maschili dovrebbero ragguagliarsi alle femminili nella ragione affatto tenue di 100, 16 a 100. Se lo squilibrio riesce nel fatto maggiore, ciò devesi da una parte all'eccedenza delle nascite maschili sulle femminili e dall'altra ai disagi che l'uomo sopporta, ed ai pericoli che esso corre con più frequenza che non la donna. Dalle nostre dimostrazioni numeriche risulta che la mortalità del sesso maschile, comparativamente a quella del sesso femminile, è maggiore nel Regno che non in Francia, in Inghilterra, nel Belgio, in Olanda ed in Austria. A questo rispetto la Spagna trovasi a un dipresso nelle stesse nostre condizioni. La sola Prussia conta un ragguaglio di mortalità tra l'uomo e la donna anche più favorevole pel primo, noverandosi colà fino a 108, 17 morti maschili su 100 morti femminili.

La mortalità della popolazione si desume dal rapporto dei morti al numero degli abitanti, rapporto che noi qui vogliamo indicato specificatamente, distinguendo la mortalità dei Comuni urbani da quella dei Comuni rurali.

	In tutta la popolazione	per 100 abitanti
Comuni urbani	223 941	3, 37
Comuni rurali	457 271	3, 02
Regno	681 212	3, 13

Risulta da cotesti ragguagli che la morte miete più vittime nei Comuni urbani che nei rurali. La differenza nella condizione fatta alle due popolazioni non è grandissima, e d'altronde può essere spiegata in parte dalla mortalità degli ospedali e degli ospizi, la quale grava il contingente cittadino oltre misura, non potendosi in realtà far astrazione dei morti fra i ricoverati in quegli stabilimenti che spettano alla campagna.

La mortalità dei diversi compartimenti del Regno risulta dal prospetto che segue, in cui vennero chiamati a rassegna anche i dati delle antiche Amministrazioni

Compartimenti territoriali	Morti per 100 abitanti	
	Giusta gli antichi stati di popolazione	Nell'anno 1862
Piemonte e Liguria	2, 76	2, 84
Lombardia	3, 89	2, 86
Parma e Piacenza	3, 41	3, 46
Modena Reggio e Massa	2, 93	3, 07
Romagne	»	3, 06
Marche	»	3, 12
Umbria	»	2, 74
Toscana	2, 97	3, 26
Provincie Napolitane	2, 98	3, 50
Sicilia	2, 68	2, 88
Sardegna	»	2, 91
Media del Regno	2, 97	3, 13

Di che vedesi massima la mortalità nelle Provincie Napolitane, dove sopra 100 abitanti v'ha 3, 50 morti; minima nell'Umbria, dove sullo stesso numero di popolazione se ne contano appena 2, 74, in Piemonte e Liguria ed in Lombardia, dove quel ragguaglio non è che di 2, 83 e 2, 86.

Ove si prescinda dall'Olanda, la quale deplora una mortalità superiore a quella del nostro Regno (3, 33 morti per 100 abitanti), versano sotto questo rispetto in condizioni senza confronto migliori delle nostre, l'Inghilterra (2, 26 morti per 100 abitanti), la Francia (2, 26), il Belgio (2, 37), la Prussia (2, 59) e la Spagna (2, 73).

La differenza tra i due sessi nel rapporto delle morti alla popolazione è il seguente:

	Morti per 100 abitanti	Abitanti per 1 morto
Maschi	1,62	61,89
Femmine	1,51	66,18
Totale	3,13	32,00

Nei Comuni urbani e nei rurali e nei singoli compartimenti del Regno le morti si ragguagliano alle nascite, e queste a quelle nelle proporzioni qui indicate:

Compartimenti territoriali	Morti per 100 nascite	Nascite per 100 morti
Comuni urbani	82,06	121,82
Comuni rurali	81,63	122.56
Piemonte e Liguria	79,66	125,53
Lombardia	75,21	132.96
Parma e Piacenza	94,41	105.92
Modena, Reggio e Massa	82.17	121.70
Romagne	85,32	117.21
Marche	84.87	117,83
Umbria	82.00	121,95
Toscana	84.66	118.11
Provincie Napolitane	88,98	112,37
Sicilia	67.36	148,45
Sardegna	78,05	126,20
Media del Regno	81:77	122,29

Il che mostra come il coefficiente della mortalità non raggiunga fra noi quello della fecondità della popolazione tanto nei Comuni urbani, quanto nei Comuni rurali, così per ciascuno dei compartimenti territoriali, come per tutto il Regno.

La ragione delle morti maschili e delle femminili ragguagliata alle nascite è la seguente:

Compartimenti territoriali	Sopra 100 nascite		Ragione tra Morte fem. n. i due sessi
	Maschili Morti maschi	Femminili Morte fem n.	
Piemonte e Liguria	78,75	80,61	97,69
Lombardia	75,46	74.95	100,69
Parma e Piacenza	92,04	97,08	94,81
Modena, Reggio e Massa	80.35	84,05	95.48
Romagne	85,84	84.77	101.26
Marche	84.29	85.51	98.57
Umbria	82,40	81.55	101.04
Toscana	83,14	86,30	96,34
Provincie Napolit.	90,29	87.52	103,29
Sicilia	68,70	65,95	104,17
Sardegna	77,54	78,59	98,67
Media del Regno	82,64	81,49	100,68

Il maggior eccesso delle morti maschili sulle femminili comparativamente alle nascite, si verifica in Sicilia, in cui sopra 100 nascite maschili muoiono 68, 70 uomini, e sopra un ugual numero di nascite femminili 65, 95 donne, e questi due rapporti stanno fra loro come 104, 17 sta a 100. Seguono in ragione decrescente le Provincie Napolitane, la Romagna, l'Umbria e la Lombardia. Si osserva invece un eccesso delle morti femminili sulle maschili, sempre in confronto alle nascite, nella Sardegna, in cui sopra 100 nascite femminili, muoiono 78, 59 femmine, e sopra egual numero di nascite maschili 77, 54 maschi, il qual numero si ragguaglia alle femmine come 98, 67 a 100. Vengono dopo in ordine decrescente le Marche, il Piemonte, la Toscana, Modena e Parma, in cui su 100 morti femmine non v'ha più che 94, 81 morti maschi.

Quale relazione passa fra il numero dei matrimoni e quello delle morti? Dalla tavola che noi abbiamo allestita ad illustrazione di questo punto importante di fisiologia sociale, risulta come, sebbene le cifre delle morti per 100 abitanti di popolazione e per 100 nascite non vadano crescendo nella stessa misura da compartimento a compartimento del Regno col numero dei matrimoni per 100 abitanti, tuttavia, considerando in complesso i cinque compartimenti in cui i matrimoni sono più numerosi e facendone confronto col complesso dei sei, in cui sono meno frequenti, vedesi come i primi presentino una mortalità di gran lunga maggiore dei secondi.

Compartimenti territoriali	Matrimoni per 100 abitanti	Morti per 100 abitanti	Morti per 100 nascite
Toscana	0,85	3,28	84.66
Provincie Napol.	0,84	3,50	88,98
Sicilia	0,83	2,88	67,36
Sardegna	0,83	2,91	78,05
Lombardia	0,81	2,86	75 21
Piemonte e Liguria	0,81	2,83	79,66
Modena, Reggio e Massa	0,81	3,07	82,17
Romagne	0,76	3,06	85,32

(1) *Noi abbiamo considerata come popolazione urbana quella di ogni comunità, che conti, giusta il censimento 31 dicembre 1861, 6000 abitanti e più agglomerati in un sol centro, e per contro come popolazione rurale quella degli altri comuni.*

Parma e Piacenza	0,75	3,46	91,41
Marche	0,66	3,12	81,87
Umbria	0,61	2,74	82,00
Media dei 5 primi compartimenti	0,84	3,21	81,43
Media dei rimanenti	0,76	2,96	82,57
Media del Regno	0,81	3 13	81,77

Noi non sapremmo pronunziare se in questo caso sia la maggior mortalità che determini un numero di matrimoni più ragguardevole, oppure se i molti immaturi o tardivi matrimoni accrescano la mortalità. Ma è assai probabile che tanto l'una quanto l'altra condizione riescano causa ed effetto ad un tempo.

Il prospetto che segue, ordinato secondo le stesse norme del quadro per le nascite, dà notizia del totale delle morti medie per ciascun mese.

Mesi	Numero delle morti.	Media mens. delle morti.	Mesi per ordine decrescente della media mensuale.
Gennaio	63 261	1 094	Agosto
Febbraio	52 017	996	Dicembre
Marzo	53 711	929	Luglio
Aprile	47 523	849	Gennaio
Maggio	49 889	863	Settembre
Giugno	49 077	877	Febbraio
Luglio	61 329	1 113	Novembre
Agosto	66 333	1 118	Ottobre
Settembre	58 421	1 044	Marzo
Ottobre	55 117	953	Giugno
Novembre	53 634	993	Maggio
Dicembre	63 836	1 189	Aprile
Anno	651 212	12 000	

Di che nasce che la più sensibile mortalità avviene nei mesi di agosto, dicembre, luglio e gennaio, e quindi nelle stagioni in cui sono massimi i rigori della temperatura. Mesi meno avversi alla vita dell'uomo devono riguardarsi invece l'aprile, il maggio e il giugno, mesi che, come si è visto, sono anche quelli che maggiormente contribuiscono alla propagazione della specie. Ma dall'indice qui appresso apparirà anche più completo il riscontro della maggiore o minore frequenza nei singoli mesi dell'anno tra le nascite e le morti:

MESI	Nascite su 100 morti	Morti su 100 nascite
	(Sopra un egual numero di nascite e morti).	
Gennaio	95,25	104,98
Febbraio	116,74	83,66
Marzo	122,19	81,84
Aprile	121,77	82,14
Maggio	101,63	93,57
Giugno	92,28	108,37
Luglio	77,31	129,33
Agosto	78,52	127,36
Settembre	97,34	102,74
Ottobre	102,93	97,15
Novembre	106,57	93,83
Dicembre	96,11	104,05
Anno	100,00	

L'influenza delle singole stagioni sulla mortalità nei diversi compartimenti del Regno, ed a confronto dei paesi esteri, si rileva dal prospetto qui appresso in cui sopra un egual numero di morti (4,000) si è determinata la varia ragione secondo la quale esse dovettero accadere nelle quattro stagioni dell'anno.

Compartimenti italiani e Stati esteri.	Mortalità per stagioni Primav.	Estate	Autunno	Inver.	Anno
Piemonte e Liguria	977	1 092	835	1 096	4 000
Lombardia	931	1 062	819	1 139	4 000
Parma e Piacenza	1 079	923	872	1 124	4 000
Modena, Reggio e Massa	997	893	969	1 139	4 000
Romagne	917	1 001	910	1 112	4 000
Marche	771	940	1 110	1 189	4 000
Umbria	737	1 124	1 081	1 038	4 000
Toscana	840	1 140	991	1 026	4 000
Provincie Napolitane	821	1 039	1 101	1 038	4 000
Sicilia	856	1 014	1 027	1 063	4 000
Sardegna	829	983	1 205	983	4 000
Regno	880	1 046	997	1 077	4 000
Francia	1 171	877	863	1 089	4 000
Inghilterra	1 103	939	946	992	4 000
Austria	1 130	824	911	1 115	4 000
Paesi Bassi	883	910	1 235	952	4 000

Giusta coteste indicazioni sono salutari la primavera, più che in ogni altro compartimento, nell'Italia inferiore e media, e l'autunno in tutta la valle del Po e nell'Italia continentale. L'estate, come era da prevedersi, rispetto alla sanità pubblica, si presenta in condizioni opposte; essa cioè, si nimichevole nelle regioni meridionali del Regno, mostrasi invece abbastanza propizia ne'suoi compartimenti superiori, e specialmente in quelli di Modena e Reggio, Parma e Piacenza. Al sud dell'Italia più temperati risultano i rigori del verno come al nord più pronunciate le delizie dell'autunno. Sotto il rispetto della maggiore o minore salubrità, le stagioni fra noi vengono nell'ordine seguente: primavera, autunno, estate, inverno.

Se pel Regno d'Italia la migliore delle stagioni è la primavera, pel nord dell'Europa è l'estate. L'autunno, che per noi viene, in fatto di salute pubblica, tosto dopo la primavera, ha condizioni più favorevoli delle nostre in Francia, in Inghilterra ed in Austria. Per contro nei Paesi Bassi considerasi pessimo l'autunno per le stesse ragioni per le quali riesce micidiale in Sardegna. L'Inghilterra divide coi Paesi Bassi il privilegio d'inverni benigni assai più che noi siano da noi; quando invece, anche al nostro paragone, quella stagione miete un maggior numero di vittime in Francia ed in Austria.

Contro la crudezza del verno e contro i calori estivi gli stranieri in genere hanno di che meglio essere protetti in patria, poichè l'ordinaria temperie del nostro clima fa sì che, quando ci sorprende il freddo non sappiamo difendercene come sogliono le genti nordiche, eppure quando domina il caldo, siamo insufficienti a ripararcene alla guisa dei popoli orientali.

Ove si prescinda dalle stagioni, e si consideri la mortalità di tutto l'anno relativamente a quella delle principali nazioni estere, veniamo alla conclusione già avvertita e pur troppo dolorosa, che cioè la vita trova minori malleverie in Italia che altrove; non perchè ci manchino il sorriso del cielo e i doni della terra, ma perchè, pari al bisogno non sono le previdenze delle consuetudini domestiche e degli ordinamenti civili.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 23 GIUGNO 1864

Il Senato nella tornata di ieri discusse ed approvò a grande maggioranza di voti i seguenti due progetti di legge, previi alcuni schiarimenti sul secondo dei medesimi sollevati dal senatore Martinengo e forniti dal relatore senatore Pastore e dal presidente del Consiglio dei ministri:

1. Approvazione del contratto stipulato con Eugenio Fabre di enfiteusi d'un edifizio demaniale in Napoli;

2. Autorizzazione d'una spesa straordinaria sul bilancio della guerra per l'armamento dell'esercito.

Seguì poscia la relazione di petizioni, sulla maggior parte delle quali venne senza grave contestazione decretato il rinvio al Ministero.

Ieri la Camera tenne due sedute.

Nella prima di esse si terminò la discussione dello schema di legge riguardante il contenzioso amministrativo, a cui presero parte i deputati Mancini, Crispi, Mosca, Ara, Sineo, Minervini, De Luca, Mazza, Giuseppe Romano, Carnazza, il relatore Borgatti e i Ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia. Lo schema di legge fu approvato con voti 150 favorevoli e 51 contrari.

In questa prima seduta il Ministro della Marina presentò un nuovo disegno di legge per la cessione ad una compagnia italiana del cantiere di S. Bartolomeo nel golfo di Spezia per l'impianto di officine per grandi costruzioni navali da guerra e mercantili in ferro, e per la fabbricazione delle grandi macchine, e delle piastre di corazzatura: e il Ministro delle Finanze presentò un altro disegno di legge per mandare in eseguimento pel 1.o del prossimo luglio le leggi concernenti il conguaglio dell'imposta fondiaria e la tassa sulla ricchezza mobile; e pel 1.o prossimo settembre la legge sulla tassa del dazio di consumo.

Venne annunziata una interpellanza del deputato Saracco intorno alla situazione del tesoro, e alla condizione finanziaria del paese; la quale avrà luogo nel prossimo lunedì.

Nella seduta della sera la Camera intraprese la discussione del bilancio ordinario del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio approvandone trenta capitoli. Parlarono intorno ad alcuni di essi i deputati Morini, La Porta, Mellana, Biancheri, Lanza, Fiorenzi, Ugdulena, il Relatore ed il Ministro d'Agricoltura.

DIARIO

L'impopolare regime della stampa spagnuola creato nel 1857 dal signor Nocedal allora ministro dell'interno sta per cadere. Quella Camera dei deputati votò dopo lunga discussione una nuova legge la quale fra le disposizioni più notabili stabilisce: la soppressione della censura preventiva; la creazione di un giurì per la massima parte dei delitti di cui la stampa può rendersi colpevole; la pubblicità dei giudizi in materia di stampa. E infine l'incarceramento preventivo a cui potevano gli editori responsabili essere assoggettati cesserà d'ora innanzi di privarli dei loro diritti finchè non sarà stata pronunziata sentenza.

Dopo questa votazione il Congresso non aveva più materia alcuna di qualche momento da sottoporre a deliberazione. Prevedesi quindi a Madrid prossima la chiusura della sessione, non appena ciò il Senato avrà dal canto suo votato il bilancio. Sorse a questo proposito in quell'Assemblea una quistione incidentale che mena abbastanza rombre su pei giornali spagnuoli. Trattandosi della pubblica finanza il sig. Sanchez Silva si volse con ampio discorso ai suoi onorevoli colleghi perchè volessero aiutarlo a far riconoscere al Governo della Regina la necessità di abolire il privilegio dei Fueros alle provincie basche e di sottoporle come le altre del Regno all'imposta fondiaria. Il Senato sta ora deliberando; ma è così molto probabile che la proposta del signor Silva non riesca a nulla, avendo il presidente del Consiglio dichiarato che il Ministero non intende per ora di trattare somigliante quistione e che si riserva di proporre uno scioglimento finale e conforme alle leggi non appena ne creda giunta l'opportunità.

La seconda Camera dell'Assia Elettorale prese due deliberazioni importanti in materia di culto. Essa decise: 1. Nelle quistioni litigiose matrimoniali dei cattolici, e se le due parti sono cattoliche, il capitolo episcopale della cattedrale di Fulda è tribunale competente dacchè la parte querelante siasi rivolta ad esso. Questa competenza del capitolo restringesi tuttavia alle decisioni sulla nullità del matrimonio e sulla separazione. Non spetta che alle autorità civili il pronunziare sopra le conseguenze legali della decisione del capitolo. 2. Il dritto conferito al padre e, secondo il caso, alla madre, riguardo alla religione della prole si estingue non appena il figliuolo ha compiuto il 14.o anno di età, od è entrato in una corporazione religiosa come membro indipendente, mediante la cresima, l'ammissione alla mensa eucaristica, ecc. Ma se dopo quest'epoca e prima che il figliuolo abbia compiuto il 18.o anno, il padre o, secondo il caso, la madre cambia di religione, il figliuolo sarà libero di convertirsi al medesimo culto.

L'Imperatore di Russia sancì una decisione del Consiglio dell'Impero, emanata sopra proposta del ministro delle finanze, per la quale si sottomette ad un dritto di due rubli per libbra l'esportazione della semente dei bachi da seta sì per mare come per terra.

Il consigliere dell'ambasciata austriaca a Londra conte Wimpffen è tornato a Vienna chiamatovi dal Governo che disegnava di offrirgli l'ambasciata di famiglia presso l'Imperatore del Messico. « Ma sento, dice il corrispondente di Vienna dell'*Indép. Belge*, che questo diplomatico non è più disposto ad accettare quell'officio di quanto lo fosse il barone Hübner. Quante difficoltà si fanno ad accettare un posto sì alto e lusinghiero! Par quasi che questi signori temano di andare in esiglio recandosi nel Messico a rappresentarvi il loro Sovrano presso il suo fratello ».

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 22 giugno.

Il *Times* dice di non attendere alcun risultato favorevole dalla odierna seduta della Conferenza. L'Austria sola mostrerebbe disposizioni favorevoli ad un arbitrato; essa saviamente comprende i pericoli della situazione. La Prussia ha diggià rifiutato extra-officialmente il proposto arbitrato; nella seduta odierna annunzierà il suo rifiuto officialmente. La Danimarca non aderisce nè all'arbitrato nè al prolungamento dell'armistizio.

Il *Daily News* dice che la Conferenza allontana ogni speranza di pace e inasprisce la situazione. L'Inghilterra si sente trascinata alla guerra.

Il *Daily Telegraph* sostiene che è dovere dell'Inghilterra di partecipare alla guerra.

L'Agenzia Reuter annunzia che la Prussia rispose di respingere la linea di confine proposta dall'Inghilterra; non vuole accettare l'arbitrato di nessuna di quelle Potenze che sono rappresentate nella Conferenza; ricusa di considerare la decisione dell'arbitro come una decisione obbligatoria; vuole che questa decisione venga soltanto presa in considerazione; domanda un prolungamento dell'armistizio per 2 mesi. Credesi che l'odierna seduta della Conferenza sarà l'ultima. Le ostilità ricominceranno lunedì.

Parigi, 22 giugno.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 65 85
id. id. 4 1/2 0/0	— 93 10
Consolidati Inglesi 3 0/0	— 89 7/8
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura)	— 69 65
Id. id. chiusura in contanti	— 69 90
Id. id. id. fine corrente	— 69 80
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1045
Id. id. id. italiano	— —
Id. id. id. spagnuolo	— 603
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 365
Id. id. Lombardo-Venete	— 525
Id. id. Austriache	— 408
Id. id. Romane	— 337
Obbligazioni	— 235

Parigi, 22 giugno.

Dal *Moniteur*. Dispacci privati annunziano che i due Sovrani tedeschi accetterebbero i buoni uffici di una Potenza amica, ma pongono per questa accettazione alcune condizioni che sono inaccettabili da parte della Danimarca.

Londra, 22 giugno.

I consolidati risalirono a 90 1/4 dietro la voce che la Conferenza siasi aggiornata a venerdì.

Altona, 22 giugno.

Gli alleati apparecchiano gli ospitali e prendono le misure necessarie per ricominciare le ostilità.

Londra, 23 giugno.

La Conferenza si è riunita ieri a 3 ore; non si conosce il risultato.

Corre voce alla Borsa, che però merita conferma, che lord Russell abbia dato le sue dimissioni e che Clarendon gli succeda.

Altra della stessa data.

La Conferenza non diede alcun risultato. L'Austria e la Prussia rifiutano di accettare la proposta inglese. La Danimarca fece pure alcune obbiezioni contro l'arbitrato. La Conferenza terrà ancora una seduta che avrà luogo sabato.

Madrid, 23 giugno.

Il ministro Pacheco, rispondendo a Molins, dice che la squadra del Pacifico sarà rinforzata; l'occupazione delle isole Chinchas durerà finchè sieno puniti gli assassini di Talambo e che il Governo peruviano abbia provato di essere estraneo all'attentato contro il sig. Salazar.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(Bollettino officiale)

23 Giugno 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in cont. 69 95 95 85 95 90 95 95 90 — corso legale 69 90 — in liq 69 80 80 80 80 80 80 77 1/2 77 1/2 77 1/2 77 1/2 75 77 1/2 p. 30 giugno, 70 35 32 1/2 30 p. 31 luglio.

BORSA DI NAPOLI — 22 Giugno 1864.

(Dispaccio officiale)

Consolidato 5 0/0, aperta a 69 75 chiusa a 69 75.

Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 21 giugno 1864.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio lire
Acqui	56	61	45	53	33	43	254	53 90
Alba	66	70	60	65	45	58	1610	63 05
Alessandria	57	68	47	56	30	46	1567	53 80
Asti	58	65	50	57	42	49	2328	60 21
Bra	63	68	56	62	49	53	1170	61 71
Carmagnola	68	60	59	51	50	40	1100	59 »
Casale	60	70	50	59	49	33	433	56 69
Ceva	56	63	45	54	30	43	354	57 38
Crema	50	70	40	49	33	33	171	48 67
Cuneo	67	75	58	23	37	58	464	56 32
Faenza	—	—	21	65	—	—	309	57 17
Fano	58	65	50	57	42	49	187	60 02
Lodi	50	57	40	48	30	37	509	47 »
Lucca	52	62	—	—	40	50	—	—
Modena	51	59	37	50	22	36	179	45 84
Mondovì (Breo)	58	71	44	57	30	43	630	53 60
Novara	56	69	46	55	36	45	615	51 19
Novi	58	65	48	57	35	47	830	53 09
Parma	61	77	48	63	20	47	1160	59 09
Pesaro	61	67	52	60	23	50	281	60 19
Piacenza	50	53	42	45	21	36	115	50 32
Pinerolo	63	71	54	62	40	53	1860	61 83
Racconigi	61	69	50	60	39	49	5100	59 56
Reggio (Emilia)	51	61	29	50	20	26	839	48 20
Saluzzo	60	70	47	59	33	46	681	56 18
Savigliano	60	67	50	59	38	49	464	57 68
Stradella	50	59	40	49	30	38	215	48 23.1
Torino	60	68	53	58	30	49	1864	55 11
Vercelli	58	70	46	57	35	45	960	57 62
Voghera	75	53	53	44	43	32	1321	52 56
Mercato del 20.								
Brescia	—	—	37	75	—	—	93	56 10
Cento	—	—	48	65	—	—	160	51 »
Cesena	—	—	28	60	—	—	117	58 92
Chivasso	50	53	40	49	29	39	72	47 45
Forlì	60	»	—	—	30	»	458	51 39
Fossombrone	54	58	47	52	39	46	18	51 61
Imola	45	66	—	—	22	35	31	57 47
Jesi	55	68	40	53	23	37	330	60 90
Lugo	60	63	40	59	20	35	270	53 22
Meldola	61	45	45	32	32	21	270	51 10
Modena	53	59	37	52	39	36	432	44 80
Modigliana	61	68	56	63	33	52	264	— —
Osimo	54	66	50	53	39	49	210	60 28
Pontedera	60	62	53	56	41	45	20	58 85
Prato (Tosc.)	51	57	41	49	39	71	71	46 78
Ravenna	59	»	—	—	21	»	22	48 80
Rimini	58	65	50	57	26	48	463	58 10
Sale	52	60	45	52	20	36	79	49 30
Savignano	51	56	40	50	25	33	30	47 51
Siena	61	»	—	—	54	»	—	—
Tortona	48	57	40	47	30	38	186	49 23
Vigevano	50	60	51	48	—	—	58	51 13
Mercati delli 19 e 20.								
Novara	56	72	46	55	33	43	2726	57 88
Mercato del 19.								
Castelgoffredo	53	62	—	—	—	—	52	62 05
F.v zzano	—	—	52	60	—	—	332	56 81
Macerata	57	60	51	56	43	50	79	53 »
Meldola	58	43	45	32	32	21	417	53 »
Modigliana	63	66	56	62	30	50	168	— —
Perugia	56	52	51	45	—	—	13	51 70
Siena	58	»	—	—	50	»	—	—
Terni	51	48	43	41	38	33	91	45 51
Mercati del 18.								
Pontedera	58	60	46	52	40	42	51	53 »
Rocca S. Casciano	60	57	53	52	51	48	16	— —
Terni	52	57	47	49	43	41	31	52 11

Dispacci telegrafici. — Mercato del 23.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio lire
Alba	65	69	60	61	50	59	3300	— —
Alessandria	61	53	51	44	42	30	1200	— —
Asti	60	68	50	59	40	49	2000	— —
Bra	68	60	59	51	53	47	3000	— —
Carmagnola	60	69	46	59	38	45	1700	— —
Casale	58	63	48	57	35	45	150	— —
Cesena	—	—	30	69	—	—	70	— —
Ceva	64	58	57	45	39	30	307	— —
Chiavenna	57	»	52	50	43	32	40	— —
Crema	50	62	40	49	—	—	16	— —
Cuneo	64	73	48	59	29	38	1300	— —
Fossano	61	68	46	60	30	45	800	— —
Ivrea	50	57	40	49	30	39	10	— —
Lodi	50	56	41	46	35	40	100	— —
Milano comune Corpi Santi	51	59	49	52	30	40	200	— —
Modena	52	60	48	52	21	40	100	— —
Mondovì	68	60	59	50	49	39	400	— —
Montevarchi	65	61	63	62	60	58	1000	— —
Novara	70	53	54	43	44	33	1900	— —
Novi	58	70	48	57	35	47	891	— —
Parma	72	63	62	50	46	23	1100	— —
Pavia	58	52	50	46	42	30	270	— —
Pinerolo	63	68	51	62	33	50	1300	— —
Racconigi	68	60	59	50	49	38	5230	— —
Saluzzo	68	57	56	46	45	35	1200	— —
Savigliano	69	67	50	59	40	49	1000	— —
Vercelli	64	57	56	45	44	35	800	— —
Torino	58	65	47	57	30	46	3600	— —

G. FAVALE gerente

PER PARTE DELL'UFFICIO DI SOTTOPREFETTURA D'IGLESIAS

Si notifica che la Società *Tirsi-Po* ha determinato di proseguire su le instanze innoltrate fin dal 1853, all'oggetto di ottenere la concessione di una miniera di ferro di hiarata scoperta in di lei favore e situata nel luogo detto *Fontana Perda*, territorio della città d'Iglesias, circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari.

Il perimetro del terreno ch'esto in concessione dietro visita recentemente praticata sul posto dall'ingegnere delle miniere, venne stabilito come in appresso.

SUD. — La retta che unisce la *Punta de is Seddas de is Palas de s'uren* alla casa del notalo Soigiu, prolungata sino all'incontro del cammino d'Iglesias a Sant'Antioco.

OVEST. — La linea retta composta delle tre rette, la prima che unisce la *Punta de is Seddas, de is Palas de s'uren* alla *Punta de s'ega Pasquali;* la seconda che partendo da *Punta s'ega Pasquali* termina alla casa Scotti; e la terza che da questa casa Scotti va alla *Punta de Cuccuru Forru.*

NORD. — La retta che unisce *Punta Cuccuru Ferru* allo spigolo meridionale della casa Sagheddu, prolungandosi sino alla strada d'Iglesias a Sant'Antioco.

EST. — La nominata strada d'Iglesias a Sant'Antioco.

Chiunque abbia da fare opposizioni a siffatta concessione, resta avvertito di presentarle nanti quest'ufficio di sottoprefettura nel termine prescritto dall'art. 44 della legge 20 novembre 1859.

Iglesias, dall'ufficio di sottoprefettura addì 11 giugno 1864.

Il segretario
PISANU-CIAMPILLI.

3091.

CONSIGLIO DI VIGILANZA DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE IN MILANO

AVVISO DI CONCORSO

ai posti gratuiti e semigratuiti del Convitto Nazionale Longone.

Essendo vacanti in questo Convitto Nazionale Longone, per l'anno scolastico 1864 65, un posto gratuito ed uno semigratuito, si dichiara aperto il concorso ai medesimi fino a tutto luglio prossimo.

Il concorso è per esame.

Chiunque vi aspira dovrà, nel detto termine, presentare all'Ufficio del R. Provveditore agli studi in Milano, la domanda corredata dei legali documenti provanti:

1. Il nome, il prenome, la patria, l'attuale domicilio, l'anno e il giorno della nascita; avvertendo che gli aspiranti, se già non appartengono a questo o ad altri Convitti Nazionali, devono avere l'età non minore di anni otto, nè maggiore di dodici;
2. Il nome e la condizione del padre, il numero dei figli di lui, gli anni di pubblico servizio che avesse prestato e gli altri titoli che potessero avvalorare la domanda;
3. Il preciso patrimonio dei genitori e dell'aspirante se ne avesse;
4. Se l'aspirante sia orfano del padre o della madre;
5. Quali studi abbia percorsi e dove;
6. La fisica sua costituzione, e se abbia superato il vaiuolo naturale, o subita la vaccinazione con esito felice;
7. Se e quale dei fratelli o sorelle dell'aspirante sia provveduto di stipendio o pensione, o se sia ammesso a posto gratuito o semigratuito in qualche stabilimento dello Stato o di privata fondazione.

I concorrenti al posto gratuito dovranno accennare se, nel caso che non sieno per esso considerati, intendano concorrere anche a quello semigratuito; senza la quale dichiarazione il loro concorso sarà limitato al posto gratuito.

L'esame di concorso si terrà nei giorni 22, 23 24 del venturo agosto, in un'aula del Convitto Nazionale Longone, cominciando alle ore 8 del mattino, e secondo le prescrizioni del regolamento.

Gli esami di concorso saranno per iscritto e verbali, consisteranno in quelle prove che, a norma delle vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui aspira il concorrente.

Milano, 31 maggio 1864. 2969

INDUSTRIA SERICA

Pel corrente allevamento serico noi abbiamo distribuito sementi di Alta Macedonia, Montagne occidentali, Armenia, China e Giappone.

L'Alta Macedonia ottiene un successo buono e quasi generale.

Le Montagne occidentali buonissimo. *L'Armenia e la China* saltuario.

Il Giappone sorprendente sotto ogni rapporto.

Non abbiamo avuto un solo fra i molti educatori del nostro seme Giappone che non faccia i più grandi elogi della sanità e robustezza di questo baco, che nato bene, procedette meravigliosamente, e presenta ovunque un raccolto oltremodo soddisfacente sia per la quantità che per la qualità dei bozzoli.

Questo risultato ci fu guida sicura nella scelta delle sementi pel futuro 1865, che sarà l'ottavo anno di questo nostro esercizio; quindi ci siamo attenuti ancora alla Alta Macedonia ed alle Montagne occidentali; in aggiunta al Giappone originario che, fidenti in questa razza prodigiosa, abbiamo commesso sino dal marzo scorso, e che malgrado le tante difficoltà speriamo di ricevere dal sicuro canale pel quale ci è arrivato quello che abbiamo distribuito pel corrente allevamento.

Siamo quindi fin d'ora in grado di offrire ai signori proprietarii e coltivatori le nostre sementi ai seguenti patti:

Alta Macedonia e Montagne occidentali a L. 14 l'oncia o L. 425 al chilog.

Giappone originario a L. 18 l'oncia, ovvero L. 550 al chilog.

Le domande devono esser avanzate entro il 30 luglio prossimo assieme ad un'anticipazione di L. 4 ogni oncia o L. 100 al chil., ovvero una conoscenza benevisa.

La consegna del seme avrà luogo possibilmente nei mesi di novembre e dicembre prossimo verso il saldo dell'importo.

Il Giappone originario sarà accompagnato da regolare attestato comprovante la genuina provenienza. Siccome poi la quantità di cui attualmente possiamo ancora disporre è limitata a circa mille oncie, così appena sottoscritte si intenderà chiusa la sottoscrizione di questa provenienza; e nel caso che l'esportazione non potesse aver luogo, si intenderà sciolto l'impegno colla restituzione integrale d'ogni acconto versato. Sarà però libero ai sottoscrittori del seme Giappone originario di optare per altre provenienze ai prezzi in questa circolare stabiliti.

Trascorso il 30 luglio il prezzo dell'Alta Macedonia e delle Montagne occidentali viene fissato sin d'ora a L. 16 l'oncia, quello del Giappone a L. 24.

Ci onori dei suoi solleciti comandi e sarà nostro impegno servirla con lealtà e preferenza, mantenendo noi il sistema di consegnare le nostre migliori sementi ai primi sottoscrittori che d'anno in anno ci riconfermano l'onore della loro fiducia.

Torino, 21 giugno 1864.

3066 C. BARONI.

CHEMIN DE FER VICTOR-EMMANUEL

MM. les actionnaires sont prévenus que l'intérêt sémestriel des actions à 6 0/0 l'an, soit francs 15 par action, échéant le 1.er juillet prochain, sera payé à partir du dit jour, de 10 heures à 2 heures, les dimanches et fêtes exceptés:

A Paris dans les bureaux de la Compagnie, 48 bis, rue Basse-du-rempart;

A Chambéry, à la Banque de Savoie;

A Turin dans les bureaux de la Compagnie, via Cernaia, n. 16.

Ce paiement s'effectuera sous déduction de l'impôt à percevoir au profit du Trésor, en vertu de la loi du 23 juin 1857, soit 0, 30 par coupon d'action.

Paris, 16 juin 1864.

L. Le Provost secrétaire.

NB. Le paiement à Turin, s'effectuera moyennant la remise d'un bon payable à la Banque d'escompte, qui sera délivré contre la remise des coupons des actions. 3037

DA VENDERE

VILLEGGIATURA signorilmente arredata, detta il Ròghini, presso la parrocchia di Mongreno, fini di Torino, con ett 2, 66, 72 (giorn. 7) di vigna, campi, prati e bosco. giardino a fiori, agrumi con serre, strada carrozzabile (se ne chiedono L. 13 m.).

Recapito alli regii notai Operti e Bonacossa, via Sant'Agostino, n. 1, piano 1, angolo di Doragrossa. 3121

3109 CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Vivalda Carlo, venne sull'instanza del signor Vergnano Francesco residente in Carmagnola, citato il signor Jean A. Topuz, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via sommaria semplice fra il termine di giorni 10 nanti il tribunale di commercio di Torino, per essere dichiarato tenuto alla restituzione di L. 1000 cogli interessi mercantili dalla giudiciale domanda, con dichiararsi ad un tempo di nessun effetto il pagherò bancario a suo favore rilasciato dal Vergnano nello scorso aprile, colla condanna nei danni proposti in L. 1000 od in quella maggior o minor somma dal tribunale giudicata o da periti arbitrata, a pena dell'arresto personale.

Torino, 22 giugno 1864

Rossi sost. Rol.

3117 ASSENZA

Il tribunale di circondario di Finalborgo, con sua sentenza del 4 giugno corrente, sull'instanza di Vincenzo Botto fu Ireneo di Laigueglia, ha definitivamente dichiarata l'assenza dai RR. Stati di Francesco Botto, figlio di detto Vincenzo, per tutti quelli effetti che di ragione; ciò si rende a pubblica notizia, a mente dell'art. 83 del codice civile.

Finalborgo, 18 giugno 1864

G. B. Gozo p. c.

AGGIUNTA DI COGNOME

In seguito a decreto 3 scorso aprile di S. E. il guardasigilli, il maggiore cav. Pietro Trombone, uffiziale d'ordinanza onorario di S. M., venne autorizzato a pubblicare la sua domanda di potere aggiungere al proprio cognome quello di *De-Mier* appartenente alla famiglia della defunta sua madre.

Torino, 23 giugno 1864. 3108

DA AFFITTARE

pel 1.o ottobre, via Nizza, num. 43

ALLOGGIO di 10 membri al 2 piano — 2491

INCANTO VOLONTARIO DI MOBILI

Il 27 corrente, alle 9 del mattino, si procederà dal sottoscritto all'incanto pella vendita di pochi mobili da alloggio, spettanti all'eredità di Francesco Allomello.

L'incanto si farà nell'abitazione che avea il defunto in casa Montabone, via Doragrossa, n. 10, piano 4

Torino, il 6 giugno 1864

2790 G. Cassinis not.

3116 DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Il tribunale di circondario di Finalborgo, con sua sentenza del 14 corrente giugno, ha mandato, sull'instanza di Paola Trucco, vedova del fu Francesco Lamberti del Ceriale, assumere in contradditorio del pubblico ministero sommarie informazioni per comprovare l'assenza dai RR. Stati di Giacomo Lamberti fu Vincenzo, di detto luogo, e commesso per ricevere le stesse il signor giudice Duslo.

Finalborgo, 17 giugno 1864.

G. B. Gozo p. c.

SCUOLA DI APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI IN TORINO

AVVISO PELLA PROVVISTA DI LEGNA E CEPPI DA ARDERE

S'invita chiunque voglia attendere alle seguenti provviste, cioè:

1. Legna regolare di rovere, noce e faggio esclusa altra qualità, miriagr. 4000
2. Ceppi id. id. id. 4000

A presentare i suoi partiti su carta da bollo sottoscritti e sigillati sino al 14 del prossimo mese di luglio alla segreteria della scuola d'applicazione nel regio castello del Valentino, dove avrà luogo l'apertura dei medesimi il 15 successivo alle ore 10 antimeridiane.

Le relative condizioni sono visibili presso la segreteria suddetta dalle ore 9 alle 11 antimerid. e dalle 1 alle 4 pomeridiane di ogni giorno.

Torino, 22 giugno 1864.

Il segretario delle scuole

3107 L. Albertazzi.

SOCIÉTÉ du Télégraphe sous-marin DE LA MÉDITERRANÉE

Le Directeur Gérant se voit dans la nécessité de prévenir MM. les Actionnaires que l'Assemblée générale annoncée pour le 30 juin est remise au 16 juillet prochain.

Turin, le 23 juin 1864. 3123

3119

AVVISO

ai venditori e consumatori di pallini da caccia

La ditta fratelli Calderoni di Novara, si fa un dovere di partecipare l'apertura di una nuova fabbrica di pallini da caccia, formati sul sistema del Governo.

La convenienza di prezzo e di qualità lascia nei suddetti viva la speranza di vedersi favoriti da numerose commissioni, alle quali daranno passo con tale attività, da rendere pienamente soddisfatti i loro committenti.

DIFFIDAMENTO

Il sig. Fries Giacomo, ottico in Torino e Milano, avvisa il pubblico e specialmente i suoi debitori, che egli non riconoscerà mai qualsiasi pagamento fatto o che fosse per farsi a mani del sig. Fried Sigismondo, già di lui commesso viaggiatore, mentre il medesimo da circa 6 mesi non fa più parte della sua casa commerciale. 2861

NOTIFICANZA — DELIBERAMENTO.

Instante il sig. Cesare Casalegno, imprenditore, residente in Torino, quale sindaco definitivo del fallimento in istato d'unione di Monti Pietro, già trattore all'insegna delle Tre Spade ed in Torino residente, seco giunto il sig. Andrea Ballardo, negoziante, pure residente in Torino, qual deliberatario, venne, con atto di ieri dell'usciere Chiarle, a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ., notificato al detto fallito Pietro Monti l'atto di deliberamento 14 ottobre 1862, rogato Longo segretario del mandamento di Orbassano.

Torino, il 22 giugno 1864.

3122 Rambosio p. c.

3110 CITAZIONE

Con atto dell'usciere presso il tribunale del circondario di Torino, Giovanni Maria Chiarle, in data 17 corrente giugno, venne, ad istanza di Anna Fenoglietto, moglie di Andrea Vallero, residente in Foglizzo, ammessa al beneficio dei poveri, citato il detto Vallero Andrea, dimorante in Francia, a comparire, in via sommaria semplice ed entro il termine di giorni 60, avanti il tribunale del circondario di Torino, per vedersi condannare al pagamento della somma di L. 1825 e relativi interessi dalla giudiciale domanda, portati da instrumenti 17 dicembre 1857, 21 settembre 1858, 9 novembre 1859 e 26 marzo 1861, tutti rogati Riva, ragioni parafernali di essa instante.

Torino, 22 giugno 1864.

Petiti sost. proc. dei pov.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un supplemento di due pagine contenente inserzioni governative e legali.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.

Inserzioni Governative e Legali

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Parma.

Situazione degli stabili — Provincia	Situazione degli stabili — Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gli incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Parma	Medesano, Noceto	Rustici	2	10336 18	Borgo S. Donnino	27 giugno 1864
Id.	Medesano, Noceto	Id.	2	28970 50	Parma	27 »
Id.	Fontevivo, Noceto	Id.	4	13[illegible]549 80	Id.	2 luglio 1864
Id.	Medesano, Noceto	Id.	4	138471 60	Id.	5 »
Id.	Noceto	Id.	4	73520 16	Id.	6 »
Id.	Noceto	Id.	4	75672 40	Id.	9 »
Id.	Fabromaggiore, Noceto	Id.	4	178[illegible]8 66	Id.	11 »
Id.	Borgo S. Donnino, Noceto	Id.	5	57372 46	Id.	13 »
		Totale	29	530479 88		

Parma, li 26 maggio 1864.

Il Direttore Demaniale

2914 VENDITA VOLONTARIA

di terreno fabbricabile con casa entrostante, in Torino, borgo Dora, diviso in 12 lotti dal sig. cav. Barnaba Panizza con sua perizia del 28 maggio 1861, e di filatoio da seta e beni annessi, in San Benigno Canavese, diviso in 4 lotti dall'ingegnere Lanino con sua perizia di detta data.

Il notaio Taccone Leone alla residenza di Torino, via Orfane, n° 16, piano 2°, delegato da questo tribunale del circondario con ordinanza 5 aprile ultimo scorso di devenire alla vendita per incanti ai migliori offerenti di detti stabili caduti nell'eredità del banchiere Alessandro Costantino Musy, e di cui nel bando venale del 3 corrente giugno, sotto i patti e condizioni attribuiti nelle ridette perizie e bando, fissò il giorno 7 luglio prossimo ed alle ore 10 del mattino, nel proprio studio sudeclinato, per fare offerte in aumento a cadun lotto assegnato come in dette perizie, ed al successivo deliberamento.

Il terreno fabbricabile ad incantarsi è stato diviso in 12 lotti, consiste in un terreno fabbricabile, con casa entrostante, situato in Torino, borgo Dora, in mappa coi num. 761, 763, 764, 765, 766 e 767, ed è coerenziato a levante dalla strada comunale del Fiando, a giorno dalla detta strada e dal signor Andrea Crida, a ponente dalla via al ponte Mosca, ed a notte dai terreni della città di Torino, cioè:

Lotto 1, segnato in planimetria colla lettera A.

Questo lotto è costituito dalla porzione di terreno circoscritto in planimetria coi num. 1, 2, 3, 4 e 1, di are 9, 80 comprese le aree destinate a via pubblica; detto lotto ha un tratto di muro sul lato a giorno, ed è al prezzo di L. 5700.

Lotto 2, segnato in planimetria colla lettera B.

Questo lotto è costituito dalla parte di terreno circoscritto in planimetria coi num. 3, 4, 5, 6 e 3, di are 10, 46 compresa la metà delle due vie confrontanti, ed è al prezzo di L. 4660.

Lotto 3, segnato in planimetria colla lettera C.

Questo lotto è costituito dalla parte di terreno circoscritta in planimetria coi num. 2, 3, 6, 7, 8, 9 e 2, di are 20, 25, comprese le aree destinate a vie pubbliche. Havvi in detto lotto un fabbricato di due piani fuori terra con quattro membri caduno, una cantina, pozzo d'acqua viva, un caso da terra e grande baraccone per rimessa, ed è al prezzo di L. 15170.

Lotto 4, segnato in planimetria colla lettera D.

Questo lotto consta della parte di terreno circoscritta in planimetria coi num. 7, 8, 11, 12 e 7, di are 10, 46 comprese le parti di suolo destinato a vie pubbliche, ed è al prezzo di L. 3560.

Lotto 5, segnato in planimetria colla lettera E.

Costituisce questo lotto il terreno limitato in planimetria coi num. 8, 9, 10, 11 e 8, di are 9, 80, comprese le parti di terreno destinato a via pubblica, ed è del valore di L. 4635.

Lotto 6, segnato in planimetria colla lettera F.

Consta questo lotto del terreno circoscritto in planimetria coi num. 10, 11, 15, 17 e 10, e di quello circoscritto coi num. 14, 15, 17, 16 e 14, il tutto di are 13, 81, compreso il suolo delle vie pubbliche, ed è del valore di L. 6176.

Lotto 7, notato in planimetria colla lettera G.

Costituisce questo lotto il terreno circoscritto in planimetria coi num. 11, 12, 13, 14, 15 e 11, di are 7, 49, compreso il suolo delle vie pubbliche, ed è del valore di L. 2590.

Lotto 8, notato in planimetria colla lettera H.

Costituisce questo lotto il terreno compreso in planimetria infra i num. 7, 12, 13, 19, 18 e 7, di are 11, 45 compresa la metà delle vie progettate, ed è del valore di L. 3900.

Lotto 9, notato in planimetria colla lettera I.

Detto lotto comprende il terreno circoscritto in planimetria coi num. 18, 19, 20, 21 e 18, di are 8, 62, compresa la metà del suolo destinato a vie pubbliche, ed è del valore di L. 3460.

Lotto 10, notato in planimetria colla lettera L.

Questo lotto comprende il terreno circoscritto in planimetria coi num. 6, 7, 18, 21, 22 e 6, di are 16, cent. 65, compreso il suolo per le vie pubbliche, ed è del valore di L. 6550.

Lotto 11, segnato in planimetria colla lettera M.

Questo lotto comprende la parte di terreno circoscritto in planimetria coi num. 5, 6, 22, 23 e 5, di are 15, 25, compreso il suolo per le vie pubbliche, ed è del valore di L. 6000.

Lotto 12, distinto in planimetria colla lettera N.

Quest'ultimo lotto comprende il restante terreno circoscritto in planimetria coi num. 5, 23, 24, 25 e 5, di are 8, 09 compreso il suolo per le vie pubbliche, ed è del valore di L. 3360.

Il filatoio da seta e beni annessi posti in San Benigno consistono in 4 lotti divisi come segue.

Lotto 1. Questo lotto segnato con tinta neutra comprende tutta la porzione della proprietà tra l'abitato di San Benigno e la ferrovia in costruzione a cavalli e consta di un filatoio da seta, di una casa d'abitazione, di fabbricato, di giardino cinto da muro, con piante da frutta, e di una pezza prato di are 35, in mappa coi num. 923, 924, 925 e parte del 4487 1/4. Inoltre esso comprende i diritti di acqua, meccanismi, rotismi ed utensili servienti al detto filatoio, ed è dal valore di L. 37000.

Il lotto 2 segnato con tinta verde nella figura annessa alla perizia, consta di prato di are 38, n. di mappa 4487 1/4 e parte del 4699, con ragione d'acqua, in coerenza, fra altri, a levante e notte della ferrovia a cavalli e del comune, ed è del valore di L. 1350.

Il lotto 3 segnato con tinta gialla, consta di prato di are 60, n. di mappa 4487 1/4 e parte del n. 4699, con ragione d'acqua, in coerenza di detta ferrovia, del comune e di altri, ed è del valore di L. 2200.

Il lotto 4 ed ultimo segnato con tinta azzurra, comprende il rimanente prato al n. di mappa 4487 1/4, di are 68, con ragione d'acqua, in coerenza a levante il detto lotto 3, a meriggio il comune ed altri, ed è del valore di L. 2500.

Seguirà la riunione dei quattro lotti dei beni di San Benigno quando sarà esperimentato l'incanto dei lotti parziali, e non seguendo sulla riunione offerta, resteranno ferme le parziali offerte.

Le altre condizioni risultano dal succitato bando, di cui potranno avere visione gli aspiranti all'asta nelle ore di ufficio nello studio del notaio suddetto.

Torino, 8 giugno 1864.

Taccone not.

2863 AUMENTO DI SESTO.

Si notifica che, con atto 17 giugno 1864, ricevuto dal cav. Billietti, segretario del tribunale del circondario di Torino, il signor Francesco Bossero si rese deliberatario, per L. 7800, di una casa situata a Moncalieri, nel Borgo Naville, che era esposta all'incanto al prezzo di L. 5000.

In seguito al detto atto, il termine utile per l'aumento del sesto scade il 2 del venturo successivo luglio.

Torino, 17 giugno 1864.

Periuciolli sost. segr.

2937 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

con beneficio d'inventario.

Con atto passato nanti la segreteria di questo tribunale di circondario in data 11 giugno 1864 il signor Natale Canti domiciliato in Torino, nella qualità di tutore dei minori Luigi, Carlo, Ambrogio, Angelo e Maria fratelli e sorella Bianchi, dichiarava di accettare col beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa dall'Antonio Bianchi padre di detti minori, deceduto in Torino il 11 maggio scorso, e ciò inerentemente a l'autorizzazione conferitagli col consiglio di famiglia del 9 corrente mese.

Torino, 13 giugno 1864.

Caus. De-Paoli sost. Rodella proc.

2990 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato avanti il segretario del tribunale di circondario di Torino il 11 corrente giugno, il sig. Carlo Vagner, capitano di stato maggiore, domiciliato in Torino, dichiarò di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità morendo dismessa dal suo padre Carlo Otto, deceduto in Grosso, mandamento di Ciriè *ab intestato* il 15 marzo 1864.

Torino, 15 giugno 1864.

Avv. Durandi p. c.

3040 SUBASTAZIONE

in seguito ad aumento di sesto.

Avanti il tribunale del circondario di Torino, all'udienza che sarà tenuta alle ore dieci antimeridiane dell'8 luglio prossimo, avrà luogo il nuovo incanto e deliberamento dal tenimento detto il Baraccone, sito in territorio di Verrua, proprio del signor causidico Giuseppe Provana, sul prezzo di L. 23450 offerto in aumento su quello di L. 20100 al quale era stato deliberato con sentenza 31 maggio scorso.

Detto tenimento componesi di prati, campi, boschi, gerbidi e cespugli, del complessivo quantitativo di are 14739, centiare 65, formante una sola pezza, nel centro della quale ad un dipresso havvi un fabbricato colonico di quattro camere, con forno, porcili, pollai, un'ampia stalla capace di oltre 25 capi, costrutta a volta, con fienile superiore diviso in sette campate: una tettoia in muratura divisa in sei campi, di cui una parte chiusa con tavolato serve per abitazione, due baracconi di legno e coperti di paglia ad vario uso e oltre due maniche di fabbricato chiudono l'ampia aia.

Si ha visione del bando venale nella segreteria del tribunale e negli uffizi dei procuratori capi Carlo Vayra e Benedetto Fossa.

Torino, 18 giugno 1864.

Dogliotti sost. Fossa.

2905 SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale di circondario nel giorno 15 p. v. luglio, e sull'instanza della signora Ferdinanda Dettoma, vedova Tassistro, residente in questa città, si procede alla vendita, per via di subastazione, in odio delli Carlo e Luigi fratelli Lovera, pure di questa città, degli stabili posti nel luogo di Casalborgone, consistenti in un corpo di casa con sito e bottega ad uso di osteria e caffè, e come trovasi descritto nel bando venale delli 7 corrente mese di giugno, al prezzo dall'instante offerto di L. 3730 e condizioni di cui nel bando stesso.

Torino, 10 giugno 1864.

Pesta sost. Debernardi p. c.

2966 REINCANTO

con ribasso di prezzo

Per vendita volontaria della villa detta il Farò, sui colli presso Rivalba, in prossimità della strada [illegible] tra Gassino e la Borgiona, composta di palazzina mobigliata, cappella, casa colonica, giardini cinti da muro, due pozzi d'acqua viva, con ettari 22, 80 (giornate 60) circa, tra campi, prati, vigne e boschi caduti la maggior parte di prossima maturità.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 13,000, alle ore 11 mattina del 5 prossimo luglio, nello studio del sottoscritto, via del Seminario, n. 6, dove si dà visione della planimetria e dei titoli relativi a detti stabili.

Torino, 14 giugno 1864.

Not. Carale.

3021 NEL FALLIMENTO

di Negro Francesco, già droghiere in Torino via Doragrossa, n. 20.

Si avvisano li creditori verificati e giurati di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario cav. Luigi Pomba alli 30 del corrente mese, alle ore 2 pom. in una sala del tribunale di commercio di questa città, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini dell'art. 544 del codice di commercio.

Torino, li 16 giugno 1861.

Avv. Massarola sost. segr.

2979 PURGAZIONE DI STABILI.

Con decreto dell'Ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Torino, delli 8 scorso aprile vennero deputati gli uscieri Giacomo Florio presso detto tribunale, Felice Berthoud presso la giudicatura di Chieri e Giuseppe Spina presso quella di Chieri, per eseguire le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del cod. civ., per la purgazione degli stabili stati alienati dal signor Giuseppe Belli alli signori Teresa e Nicolò coniugi Stagnon ed alla vedova Maria Ballor tutti di Torino, coll'instrumento 17 luglio 1861, rogato Teppati, e situati detti stabili sul territorio di Moncalieri, regione Bauducchi, della superficie di ett. 18, 53, e per il prezzo di L. 45,782 quanto al Nicolò Stagnon, di are 263 circa e per il prezzo di L. 6192 quanto alla Teresa Stagnon, e di are 70, 53 e per il prezzo di L. 1740 quanto alla vedova Ballor.

Torino, 14 giugno 1861.

Isnardi p. c.

2952 SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale del 19 luglio prossimo, ore 9 di mattina, sull'instanza del proc. capo Sorbà Gio. Batt. fu Domenico domiciliato in Alba, verranno subastati a danno di Galliano Orsola e Grasso Paolo coniugi, domiciliati a Cortemilia, i beni descritti nel bando venale 7 corrente in due lotti distinti, posti sul territorio di Cortemilia, composti di case, vigne, ripe, boschi.

Alba, 18 giugno 1861.

Pio sost. Troja proc.

GIUDICIO DI CONTRIBUTO.

Con decreto 3 giugno corrente, il signor presidente del tribunale d'Alba, dichiarava aperto il giudizio di distribuzione per contributo delle somme ricavatesi dalla vendita dei mobili e sostanze cadute nella successione del fu Giuseppe Troja surnomato Carolò, residente, lui vivente, in Magliano, fissando ai creditori del medesimo e pretendenti alla di lui successione il termine di giorni 30, per proporre le loro ragioni colla presentazione dei relativi documenti alla segreteria del tribunale d'Alba.

La successione di detto Troja è giacente pella rinuncia fattavi dagli eredi legittimi, e trovasi rappresentata dal deputatole curatore Ganavero Bartolomeo.

Alba, li 11 giugno 1864.

2934 Troja Giovanni proc.

2998 GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale di questo circondario, con provvedimento in data 11 giugno volgente, dichiarò aperto il giudicio di graduazione perchè sia distribuito il prezzo ricavatosi ai pubblici incanti dei beni già proprii del fu Stefano, Alessandro, Giuseppe, Luigi zio e nipoti, da Neive; prefisse giorni 30, dalla notificanza del provvedimento, di tempo utile ai creditori per presentare i loro titoli di credito.

Alba, 13 giugno 1864.

R. Ferrero sost. Moreno p. c.

2985 REINCANTO

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 8 luglio prossimo, avrà luogo, avanti questo tribunale, un nuovo incanto dei quattro lotti degli stabili caduti nell'eredità del fu avvocato Giacomo Bacca, e rimasti invenduti per difetto di oblatori al primo incanto sul prezzo fissato nel relativo bando, che si è la sola metà del primo prezzo a cui erano esposti venali.

Alba, li 14 giugno 1864.

Troja proc.

3092 VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

Sull'instanza delli sigg. Rubino Giuseppe, Ranco e Silvetti, Guglielminetti e Succino, nella loro qualità di sindaci della fallita Ostini, il tribunale del circondario d'Alba, con decreto delli 16 scorso maggio, autorizzò la vendita degl'immobili del detto fallito Federico Ostini, situati sul territorio di Rodi, alle condizioni di cui nel bando venale 27 stesso mese, fissando per l'incanto l'udienza delli 30 luglio p. v., alle ore 9 antimeridiane.

Alba, li 16 giugno 1864.

Callesano p. c.

2946 SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Piana Antonio fu Pietro, residente a Pettinengo, contro Franzino Francesco e Peruzzi Maria, vedova Franzino questa tanto nell'interesse proprio che qual madre e tutrice del suoi figli minori Teresa, Candida, Lodovico, Martina e Giuseppa fratello e sorelle fu Giuseppe Franzino, residenti a Massazza, il tribunale del circondario di Biella, con sentenza del 10 testè scorso maggio, ha fissato la sua udienza che avrà luogo all'ora meridiana del 19 p. v. luglio per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili abbicati nel bando venale 8 corrente mese, al prezzo ed alle condizioni ivi inserte.

Biella, li 13 giugno 1861.

Regis sost. Demattels proc.

3075 INCANTO

Il sottoscritto segretario del mandamento di Borgo S. Dalmazzo (Cuneo) notifica che alle ore 9 del mattino del 6 prossimo luglio nella sala delle pubbliche udienze della giudicatura posta nel palazzo dell'Asilo infantile, piano terreno, contrada Maestra, procederà, sull'instanza del sig. Amadio Lattes fu David Vita, di Cuneo, qual sindaco definitivo della fallita di Pietro Giraud, già pristinaio a Borgo S. Dalmazzo, alla vendita per mezzo degli incanti degli infradescritti beni, ed al prezzo a cadun lotto stabilito con decreto del tribunale di circondario di Cuneo del 28 scorso maggio e sotto le condizioni inserte nel relativo bando venale del 14 corrente mese, cioè:

Lotto primo.

Corpo di case posto nel concentrico del capoluogo di Borgo S. Dalmazzo, in vicinanza della chiesa di S. Magno, senza numero di mappa, sotto le coerenze della contrada di Demonte, della contrada detta dei Bergia, di Ghisolfo Maria ed eredi Aime Pietro, al prezzo di L. 1460.

Lotto secondo.

Altro corpo di casa detto di Galuccia, sito parimenti in questo capoluogo lungo la contrada di Demonte, senza numero di mappa, fra le coerenze di detta contrada, di Barale Antonio e Dalmazzo fratelli, degli eredi di Ghibaudo Giacomo e di Delfino Lorenzo, sul prezzo di L. 910.

Lotto terzo.

Campo su questo territorio, regione Villar o Via nuova di Cuneo, fra le coerenze di detta via, delli Giovanni e Nicola fratelli Falco e di Ghisolfo Maria moglie Pepino, sul prezzo di L. 97 02.

Borgo S. Dalmazzo, 20 giugno 1864.

Francesco Barbero segr. delegato.

N. 1283 EDITTO.

Il regio tribunale di circondario in Bozzolo, distretto della Corte d'appello in Brescia (Lombardia, regno d'Italia), sull'instanza di questo avv. Adone Tonolli procuratore di Leonardi Alessandro di Mantova, dedotta nel protocollo 24 p. p. maggio, numero 1283, cita il ragioniere Mojo Viterbi di Mantova, e che risulterebbe ora dimorante in Alessandria d'Egitto, a comparire avanti lo stesso tribunale nella mattina di martedì 16 pross. futuro agosto alle ore 10 per emettere le proprie dichiarazioni a mente e per gli effetti dei §§ 140 e 423 del giudiz. reg. civile quale altro dei creditori inscritti sullo stabile in quell'istanza descritto esecutato in odio di Gaetano Boninsegna.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questo comune ed inserito per tre volte in tre distinte settimane nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dal R. tribunale di circondario

Bozzolo, 3 giugno 1864.

Il presidente

Banzolini.

2921 F. Gentili segr.

3072 SCADENZA DI FATALI.

Con atto 17 corrente, rogato Valese, segretario del mandamento di Chiusa-Pesio, furono deliberati gli stabili proprii delli interdetti Gioanni, Catterina e Bianca fratello e sorelle Zurletti, rappresentati dal loro tutore sig. Lorenzo Zurletti, e di cui in bando 3 corrente.

Il lotto 2, a favore del signor Grosso Tommaso fu Guglielmo, di questo luogo, per L. 301;

Il lotto 3, a favore del sig. Carlè Giuseppe fu Onorato, pure di Chiusa, per L. 305;

Ed il lotto 4, a favore delli signori Bartolomeo e Gioanni fratelli Gastaldo fu Bernardino, di Chiusa, per L. 6625.

I fatali per l'aumento del sesto, scadono con tutto il 2 p. v. luglio.

Chiusa-Pesio, 20 giugno 1864.

Valese segr. deleg.

2924 FALLIMENTO

della ragion di negozio, corrente in Cuneo, sotto la firma di Bartolomeo Pegioannini, negoziante in chincaglierie e ferramenta.

Il giudice commissario, sig. avv. conte Ignazio Avogadro di Cerreto, con suo decreto in data d'oggi, ha fissato nanti di sè una nuova adunanza di tutti li creditori verificati e giurati, alle ore 11 mattutine delli 11 prossimo luglio, nella sala dei congressi di questo tribunale di circondario, per la presentazione per parte dei sindaci del conto definitivo della loro gestione, e per provvedere a quegli emergenti che si ravviseranno del caso.

Cuneo, li 11 giugno 1864.

Capra sost. segr.

2991 DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO.

Il regio tribunale di circondario di Cuneo ff. di tribunale di commercio, con sua sentenza d'oggi, ha dichiarato il fallimento del sig. Beffo Candido, albergatore sotto l'insegna di Londra, in Cuneo, nominando a sindaci provvisorii di tale fallimento la ditta Fioretti e Costa e Brochiero Giuseppe, negoziante in olio, di questa città, ed ha fissato l'adunanza dei creditori, per la nomina dei sindaci definitivi, al giorno 4 luglio p. v., ore 10 antimeridiane, avanti l'Ill.mo sig. avvocato Antonio Botta, giudice commissario, in una delle sale del tribunale stesso.

Cuneo, 15 giugno 1864.

Il segr. del tribunale [illegible]

G. Fissore.

2918 SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di Torino in data 18 scorso maggio, sull'instanza del signor Salvador Bonifort De-benedetti residente nella città d'Asti, venne autorizzata la subasta degli stabili posseduti da Giuseppe Pastura sul territorio di San Raffaele, consistenti in una casa rustica, orto, bosco e vigna, al prezzo e condizioni dalla sentenza stessa apparenti e di cui nel relativo bando d'incanto del 27 detto mese, fissando per l'incanto l'udienza che sarà tenuta alle ore 10 antimeridiane del 22 luglio prossimo dal detto tribunale sedente in via della Consolata, casa Ormea, n. 12.

Torino, 10 giugno 1864.

Caus. Enrico Gambini sost. Dogliotti.

3104 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA E COMANDO.

Con atto 20 corrente mese dell'usciere della giudicatura Dora di Torino, Antonio Obert e sull'instanza del signor Gaspare Vigliani domiciliato in questa città, venne riscontrato alla signora Domenica Delmonte moglie del signor Enrico Cardolle già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio e residenza ignoti, dal predetto signor giudice della sezione Dora il 10 corrente col quale venne condannata al pagamento di lire 230 cogli interessi in detta sentenza enunciati, sotto deduzione di L. 140 in acconto pagate e colle spese.

In pari tempo venne dall'istesso usciere fatto comando di pagare fra giorni 5 prossimi alla predetta Domenica Delmonte la somma sovra enunciata a pena degli atti esecutivi.

Torino, 22 giugno 1864.

L. Pavia proc spec.

3102 GRADUAZIONE

Con decreto del signor presidente del tribunale di questo circondario 25 aprile scorso sull'instanza di Pallieri Spirito fu Angelo domiciliato a Bra, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita dei beni di Antonio fu Giovanni Antonio Mascarello domiciliato a Roddi, ed ingiunti i creditori a termini dell'art. 849 del codice di proc. civ.

Alba, 21 giugno 1864.

Rolando sost. Sorba.

2700 SUBASTAZIONE

Con sentenza del tribunale del circondario d'Alba, in data 10 maggio corrente anno, venne sull'instanza del sig. Cocito Alessandro, dimorante a Montà, autorizzata l'espropriazione forzata per subasta, in pregiudicio di certi Valzania Secondo fu Giuseppe e Vincenzo padre e figlio, dimoranti a Montà.

L'incanto degli stabili posseduti dagli stessi Valzania nel territorio di Montà, venne, colla stessa sentenza, fissato all'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta alle ore 9 antimeridiane del 26 luglio p. v — Gli stabili subastandi consistono in campi, boschi, vigne e gerbido, e si espongono in vendita in 4 lotti, al prezzo e condizioni specificate nell'apposito bando venale, depositato per copia nella segreteria dello stesso tribunale.

Alba, li 30 maggio 1864.

Cantalupo sost. Prioglio p. c.

N. 3648 EDITTO.

Si notifica all'assente, d'ignota dimora, Pizzala Carlo del vivente Giuseppe, nato nel Borgo di San Bartolomeo, presso Como, il 1 febbraio 1841, già soldato nell'ottavo reggimento fanteria, brigata Cuneo, e scomparso in occasione della battaglia di San Martino, 24 giugno 1859, si notifica dirsi che, con istanza 2 corrente, n. 3648, il di lui genitore ha chiesto presso il tribunale che a sensi e per gli effetti del combinati §§ 24, n. 3, 277 e 278 del codice civile qui vigente, previo quanto è d'ordine, sia pronunciata la dichiarazione di sua morte.

Si avverte pertanto esso assente che gli fu, con odierno decreto, pari numero, deputato in curatore questo avvocato D. Giuseppe Gatti, e che gli resta prefisso il termine di un anno dalla pubblicazione del presente editto, per comparire o far altrimenti constare di sua esistenza appo questo giudizio, in difetto di che sopra nuova istanza del procedente, si passerà all'invocata dichiarazione di sua morte.

Il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Como, dal R. tribunale di circondario, li 2 giugno 1864.

Il cav. presidente
Gambini.

Morandi segr.

N. 3790 EDITTO

La R. giudicatura del mandamento 1.o di Cremona, fa noto che, colla sentenza 23 marzo 1864, n. 853, del R. tribunale di circondario di detto luogo, veniva dichiarato morto per ogni conseguente effetto di legge Giovanni Battista Raffi del furono Andrea e Giulia Senna, nato il 24 ottobre 1787.

Dovendosi quindi procedere alla ventilazione dell'eredità del Giovanni Battista Raffi abbandonata, ed ignoto essendo a questo giudizio l'attuale luogo di dimora di Brigida Raffi fu Andrea ed Andrea Raffi fu Stefano, rispettiva sorella e nipote, si eccitano a qui insinuarsi entro un anno dalla data del presente editto, ed a presentare le loro dichiarazioni ereditarie, poichè in caso contrario, si procederà alla ventilazione dell'eredità in concorso degli eredi insinuatisi e del curatore avv. dott. Camillo Ruberti che, con odierno decreto, veniva loro deputato.

Cremona, dalla R. giudicatura del mandamento 1.o, li 14 giugno 1864.

Il giudice
MAGNI.

3073 Salomoni sost. segr.

2996 EDITTO.

La regia giudicatura del mandamento I di Cremona fa noto che nel giorno 29 giugno 1863 rendevasi defunto in detta città il sig. Felice Tosgobbi* fu Luigi possidente, d'anni 66, ved. di Clara Belloni, lasciando una disposizione d'ultima volontà in data 9 giugno 1863, colla quale istituiva suo erede universale il di lui figlio Angelo tacitando nella legittima gli altri suoi figli Ignazio, Marietta, Barbara, Giuseppe e Luigi Tosgobbi.*

Essendo ignoto a questo giudizio l'attuale luogo di dimora di Giuseppe e Luigi fratelli Tosgobbi, * si eccitano a qui insinuarsi entro un anno dalla data del presente editto ed a presentare le loro dichiarazioni ereditarie, poichè in caso contrario si procederà alla ventilazione dell'eredità in concorso degli eredi insinuatisi e del curatore dott. Luigi Beretta, che con odierno decreto veniva loro deputato.

Cremona, dalla regia giudicatura del mand. I 14 maggio 1864.

Il giudice Magni

3505 Alvergna segret.

* *E non* Iosgobbi *come venne stampato nei Supplimenti ai num* 126 *e* 128.

2750 INCANTO

Nel giudicio di subasta promosso dal signor Lattes Abram fu Giuseppe residente in Torino, a pregiudicio del signor cavaliere Tancredi fu conte Agostino Avogadro Lascaris di Valdengo, colonnello nel 71 reggimento fanteria, dimorante a Bergamo, il tribunale di circondario in Ivrea con sua sentenza del 3 scorso maggio, debitamente notificata, e trascritta all'ufficio delle ipoteche in detta città stabilito, autorizzò la subasta dei beni situati nel territorio di Villareggia consistenti in una casa, campi e prati, divisi in nove lotti, al prezzo a ciascun lotto dall'instante Lattes offerto; cioè pel primo lotto di lire 200; pel secondo di lire 1400; pel terzo di lire 500; pel quarto di lire 300; pel quinto di lire 500; pel sesto di lire 600; pel settimo di lire 1800; pell'ottavo di lire 160; e pel nono di lire 450; e sotto le condizioni di cui nel relativo bando 27 scorso maggio autentico Chierighino segretario; e fissava per l'incanto e successivo deliberamento l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il giorno 12 prossimo mese di luglio, ore nove mattutine.

Ivrea, il 2 giugno 1864.

Riva caus.

3084 SUBASTA.

Nel giudicio di subasta promosso dal signor Choc professore Agostino per la vendita dei beni proprii delle Bovo Margherita vedova di Giovanni Battista Molinat, Maria e Domenica madre e figlie Molinat moglie questa di Molinat Giacomo detto Cavaier di Borgofranco, consistenti detti beni in prato, vigna e pascolo, fabbrica ad uso d'abitazione, altra ad uso di fabbro ferraio, gerbido e bosco, stati con sentenza del 24 maggio p. p. deliberati a certo Giacomo Picco di Nomaglio, pel prezzo di L. 2510 venne con atto passato alla segreteria 30 or scaduto maggio da Brunero Luigi fu Bernardo di Andrate, fatto l'aumento del sesto al prezzo suddetto, portando così l'offerta a L. 2926 33 per cui con decreto del signor presidente di questo tribunale delli 9 cadente giugno, venne fissata l'udienza del giorno 5 prossimo luglio pel reincanto di detti stabili ed alle condizioni proposte e come nel bando 12 corrente giugno autentico Chierighino segretario.

Ivrea, 20 giugno 1864.

V. Coppa sost. Peyla.

2704 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale circondariale di Mondovì delli ventisette luglio prossimo, ore dieci ant., sull'istanza di Tosco Giovenale fu Giovenale, residente a Vico Forte, rappresentato dalla sua moglie Serafina Rovere di lui procuratrice generale, ivi pure residente, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili descritti nella sentenza di detto tribunale diciotto maggio ultimo, di spettanza delli Domenico e Giuseppe padre e figlio Cornelio, residenti pure a Vico-Forte.

Tali stabili consistenti in casa e sito regione Scarrone, castagneto e fruttareto, campo e gerbido e poco alteno, con seccatoio entrostante, nella regione Val d'Olivo, siti sul territorio di Vico-Forte, sono esposti all'incanto in due distinti lotti, sul prezzo di lire cinquanta il 1.o lotto, e di lire seicento sessanta il 2.o, e sotto l'osservanza inoltre delle altre condizioni inserte nel relativo bando venale.

Mondovì, 28 maggio 1864.

Manera p. c.

2962 SUBASTAZIONE.

Sull'istanza dei signori Amadio Pugliese ed Elia Emanuel Levi, residenti in Vercelli, il tribunale del circondario di Novara, con sentenza 21 scorso maggio, autorizzò, in pregiudicio del loro debitore cav Giuseppe Caccia, domiciliato in Sillavengo, la subastazione degli stabili dal medesimo posseduti nei territorii di Briona Carpignano e Sillavengo, e fissò l'udienza delli 15 prossimo luglio pel loro incanto e deliberamento

Novara, 11 giugno 1864.

Brughera proc.

2944 NEL FALLIMENTO

di Sebastiano Peyrone, macellaio in Revello.

Il sig. giudice commissario del detto fallimento Peyrone, ha convocati i creditori verificati e giurati per le ore 8 di mattina di mercole 1 13 luglio p. v., nella solita sala delle pubbliche adunanze di questo tribunale del circondario, per l'effetto dell'esperimento del concordato.

Saluzzo, 18 giugno 1864.

Casimiro Galfrè segr.

3016 AVIS D'ENCHÈRE.

Dans la cause en subhastation poursuivie par M. Galeazzo Claude François, fils de vivant Paul Louis, procureur-chef, né et domicilié à Aoste, contre Bellotti Marie-Anne, veuve d'Antoine Déléani, Déléani Marguérite, femme assistée et autorisée de M. Ferrando Joseph, juge près le tribunal de l'arrondissement d'Alexandrie, Déléani Marie, femme assistée et autorisée de Strickmater Antoine, Déléani Pétronille, Séverine et Virginie feu le dit Antoine et contre les frères Jans Bonaventure, Erasme Crescentin et Vincent, les premiers comme tiers détenteurs et ceux-ci comme débiteurs principaux; le président du tribunal d'arrondissement d'Aoste, en suite d'offre de sixième du 11 du courant, par la quelle M. Canta Léonard Joseph a porté la mise à prix du lot à vendre à 360 livres, a fixé l'audience pour la nouvelle enchère à 8 heures du matin du samedi 9 juillet prochain.

Aoste, le 16 juin 1864.

Chantel p. s. Pellissier proc.

2997 SUBASTAZIONE.

All'udienza 27 luglio prossimo venturo del tribunale del circondario di Cuneo saranno incantati per subasta i seguenti beni stabili posti in subasta ad instanza di Claudio e Gio. Battista Tosello, di Nizza, in pregiudicio di Biagio Dalmasso, di Vernante, cioè:

Lotto 1. Fabbricato civile e rustico nel concentrico di Vernante;

Lotto 2. 1. Chiabotto composto di campi, prati, castagneti, pasturivi e bosco faggio e rovere in Vallone S. Giovanni, territorio di Vernante, ed hanno la superficie in cadastro di ettari 3, are 81 circa.

2. Prato, regione Pelina o Martinetto in territorio di Vernante, fra le coerenze della Congregazione di Carità di Vernante e della via nazionale di Francia, della superficie di ett. 2, 28;

3. Prato, regione Seé o Grimaldi, in territorio di Vernante, coerente la via di Francia e la Vermenagna, di are 19 circa;

Lotto 3. Campo, regione Vallon Rivoira, in territorio di Vernante, fra le coerenze della strada nazionale di Francia ed il Vallone Rivoira, d'are 28, 50;

Lotto 4. Prato, regione Ciamberon, coerenti il torrente Vermenagna e tre canali d'irrigazione, sito in territorio di Vernante e d'are 47.

Il prezzo e condizioni che regolano tale vendita sono visibili nel bando venale 7 giugno corrente, depositato a mente di legge.

Cuneo, il 14 giugno 1864.

C. Levesi proc.

2953 FALLIMENTO

di Giacomo Bergero fu Giacomo, già pizzicagnolo a Pinerolo.

Si avvisano i creditori di questo giudicio a rimettere fra giorni 20 dalla data della presente all'Griglio Francesco e Mottura Antonio, di Pinerolo, sindaci definitivi di questo giudicio, od alla segreteria del tribunale di questo circondario, il loro titoli di credito, o la nota dei crediti medesimi in carta da bollo, a mente dell'art. 527 del codice di commercio, ed a comparire personalmente, o per mezzo di procuratore speciale, nella sala dei congressi di questo stesso tribunale, alle ore 9 del mattino del giorno 5 luglio prossimo, nanti il giudice commissario, per la verificazione dei crediti medesimi.

Pinerolo, li 13 giugno 1864.

Not. Giauda segr.

2873 INCANTO

In seguito ad aumento di sesto si rende noto che all'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 2 luglio prossimo venturo, ore una pomeridiana, avrà luogo il nuovo incanto e conseguente deliberamento dei beni stabili componenti li lotti primo, secondo, quarto e quinto di quelli stati subastati ad instanza del sig. Nicolino Pietro fu Giuseppe residente a Pancalieri, quale tutore delli minori Michele, Antonio ed Anna fratelli e sorella Carrera fu Cristoforo, anche residenti a Pancalieri, contro ed in odio della eredità giacente di Cristoforo Carrera rappresentata dal procuratore capo Federico Rolfo di lei curatore, e con sentenza di detto tribunale 21 maggio ultimo deliberati il lotto primo alle Maria, Angela ed Agnese sorelle Carrera, il secondo a Giorgio Tuninetto, il terzo al sign. notaio regio Innocenzo Pagnone, il lotto quarto allo stesso sign. notaio Innocenzo Pagnone ed il lotto quinto al già detto Tuninetto, Giorgio, pel prezzo di lire 290 quanto al primo, 240 quanto al secondo, 500 quanto al terzo, 510 quanto al quarto e 310 quanto al quinto ed ultimo lotto.

Tale nuovo incanto verrà aperto sul prezzo di lire 339 quanto al lotto primo, 280 quanto al secondo, 595 quanto al quarto e 362 quanto al quinto ed ultimo lotto in seguito all'aumento di sesto fatto dalli Giovanni Peirotto e Francesco Oddono, colli atti 3 e 6 corrente mese passati alla segreteria del prelodato tribunale ed il deliberamento verrà fatto all'ultimo e miglior offerente.

Pinerolo, 8 giugno 1864.

Garnier sost. Badano.

2893 GRADUAZIONE.

Avanti il tribunale del circondario di Pinerolo verte giudizio di graduazione sulla distribuzione di L. 260300, prezzo degli stabili sui territorii di Pinerolo, Frossasco e Roletto, componenti il podere denominato *Motta d'Albaretto*, del superficiale quantitativo in complesso di ett. 96, 55, 19, stati dal sig. conte D. Giovanni Maria Teodoro Campredon di Albaretto, domiciliato in Pinerolo, coll'instromento 25 marzo 1862 rogato Perussia, venduti alle di lui sorelle donna Maria Giuseppina vedova del cav. Giuseppe Buglioni di Monale, donna Maria Cristina, moglie del cav. Carlo Ivaldi, e damigella Antonietta, sui quali stabili le nuove acquisitrici instituirono giudizio di purgazione, e quindi, dietro l'aumento del decimo fattosi dal sig. Antonio Castelli, domiciliato a Loreto, esposti agli incanti, e colla sentenza del tribunale prelodato 13 aprile ultimo, deliberati in un sol lotto a S. E. il sig. duca Lorenzo Sforza Cesarini, senatore del regno, residente in Torino.

Pinerolo, 9 giugno 1864.

E. Varese sost. Varese.

2839 TRASCRIZIONE

È stato trascritto il 25 maggio 1864 all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo l'instromento 11 febbraio ultimo, rogato dal sottoscritto, e insinuato a Fenestrelle, portante:

1. Cessione dal sig. Bonnin Paolo fu Giuseppe, domiciliato a Pragelato, al proprio figlio sig. Bonnin Giuseppe, pure domiciliato a Pragelato, residente in Lione, contrada *Célestins*, n. 1, di tutti i di lui beni mobili ed immobili, sotto riserva dell'usufrutto e mediante, fra altri carichi, delegazione accettata di pagamenti per la complessiva somma di L. 3818 75.

2. Cessione dalla signora Maria Rosa Blanc fu Gio. Antonio, moglie Bonnin, domiciliata a Pragelato, al figlio Giuseppe Bonnin predetto, i di lei diritti parafernali, compresi in alcuni stabili posti sul territorio di Pragelato, e in un credito di L. 150, mediante l'annua vitalizia rendita di L. 20, ed il pagamento alle rispettive figlie e sorelle della complessiva somma di L. 202 50.

Pragelato, 5 giugno 1864.

Giacomo Guiot not.

3014 SUBASTAZIONE.

All'udienza pubblica del tribunale di circondario di Saluzzo del 26 luglio p. v., ore 10 precise del mattino, avrà luogo, nel giudicio di subasta ivi promosso, sull'instanza del Seminario vescovile di Saluzzo, in persona del suo procuratore generale Giovanni Battista Garello fu Costanzo, di Scarnafiggi, residente in detta città, contro il Giovanni Eligio e Stefano fratelli Belmondo fu Pietro, come minori, rappresentati dal loro tutore Giovanni Battista Martini, nati e residenti in Envie, l'incanto e successivo deliberamento delli beni stabili da questi tenuti e posseduti, siti sul detto territorio d'Envie, si e come trovansi descritti nel relativo bando venale 7 giugno 1864, in quattro distinti lotti, sul prezzo a ciascun d'essi offerto dall'instante ed alle altre condizioni di cui in detto bando, cioè:

Il lotto 1, su L. 1100;
Il 2 lotto, su L. 1000;
Il 3 lotto, su L. 625;
Il 4 ed ultimo lotto, su L. 215;

Saluzzo, li 17 giugno 1864.

Pennachio p. c.

3009 AUMENTO DI SESTO

Venerdì primo luglio prossimo venturo scadrà il termine per l'aumento previsto dall'art. 810 del cod. di proc. civ., sul prezzo dei seguenti beni situati sul territorio di Costigliole di Saluzzo, ad instanza dell'erede beneficiato Pietro Bersano fu Luigi subastatisi ed a pregiudicio dell'eredità dello stesso Luigi Bersano, deliberatisi con sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi, come segue, cioè:

Lotto 1. Corpo di casa con corte e pozzo d'acqua viva nell'abitato di Costigliole, numeri del piano 178, 179, sez E, di are 6, 8, sul prezzo d'estimo di L. 2500 al parroco don Gio. Maria Recalenda per L. 5200.

Lotto 2. Campo al Ceretto, regione Fornace Vecchia, num 611 del piano, sezione D, di are 85, 14, estimato L. 900, al not. Francesco Baralis per L. 1000.

Lotto 3. Campo, reg. Gravera del Ponte, n. 396 e 397 parte, sez. A, di are 42, 65, estimato L. 560, a Giovanni Allisiardi per L. 1000.

Lotto 4. Prato e gravere, regioni San Bernardo, Gravera del Ponte, dell'isola e Vernè, ai num. 331, 332, 398, 399, 400, 401, 410 e 397 parte, sezione A, di are 516, 10, stimati L. 4065, a Giuseppe Dello per L. 7510.

Lotto 5. Campo, reg. Vernè, num. 433, sez. A, di are 88, 68 stimato L. 1150, a Girodi Felice per L. 2500.

Lotto 6. Bosco ceduo, reg. Combadanna o Comba Comune, num 29, sez. A, di are 90, 27, a Margaria Gio Batt. per L. 350.

Saluzzo, 16 giugno 1864.

Casimiro Galfrè segr.

2945 SUBASTAZIONE.

Instante la signora Felicita Majola consorte del signor farmacista Luigi Majola da cui è assistita, residente a Castiglione Tinella, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo ed alle ore 10 mattutine del 29 prossimo luglio avrà luogo l'incanto e deliberamento dei beni stabili stati espropriati con sentenza del 31 maggio ultimo, alla prole di Stefano Sciolla fu Sebastiano per nome Sebastiano, Giuseppe, Carlo, Giovanni Ludovico, Teodoro, Agnese, Margherita, Luigia, Severina e Fedelina, fratelli e sorelle Sciolla, minori, in persona del suddetto Stefano Sciolla loro padre e legittimo amministratore residente in Cavour.

Li beni stabili subastandi siti in territorio di Polonghera, consistenti in una fabbrica, aia, orto, alteni ridotti a campo, campo e prati della totale superficie di are 498, cent. 26, si esporranno all'asta pubblica divisi in sette lotti sui rispettivi prezzi di L. 953, 1360, 515, 2390, 1180, 980 e 583, come risulta dal relativo bando venale del 9 volgente giugno, autentico Galfrè, ed alle altre condizioni ivi registrate.

Saluzzo, 12 giugno 1864.

G. Signoretti sost. Rosano p. c.

3036 AUMENTO DI SESTO.

Col giorno di sabbato 2 luglio p. v. scadrà il termine previsto dall'art. 810 del codice di proc. civ. per l'aumento sul prezzo di L. 8360, cui vennero, con sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi, deliberati a favore di Carena Antonio fu Lorenzo, sull'instanza della Confraternita della Trinità di Saluzzo, sull'offerta di L. 8350, i beni stabili proprii del suo debitore minore Lorenzo Carena, consistenti in un corpo di casa con corte e sito di ripa, presso questa città, regione Pignari, coerenti i signori Domenico Aliberti, Giovanni Maria Lagutaine, Giuseppe Colombero, la via del Sette Tomp', il rivo Torto e la città di Saluzzo.

Saluzzo, 17 giugno 1864

Casimiro Galfrè segr.

2814 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo del 19 prossimo venturo luglio, ore 10 precise del mattino, avrà luogo nel giudicio di subasta ivi promosso dal signor Moise Segre emancipato di Salvader, residente in Saluzzo, contro delli Durbano Giovanni Spirito fu Bernardo, debitore, e Savio Domenica vedova di detto Bernardo Durbano, terza posseditrice, residenti ambi in Venasca, l'incanto e successivo deliberamento dei beni stabili da quali sovra rispettivamente tenuti e posseduti sul territorio di Venasca e si e come trovansi descritti nel relativo bando venale del 30 maggio ultimo scorso, in tre distinti lotti ed alle condizioni tutte di cui in detto bando, al prezzo a caduno lotto come infra dall'instante offerto.

Primo lotto su L. 200.
Secondo lotto su L. 120,
Terzo lotto su L. 600.

Saluzzo, 6 giugno 1864.

Pennachio p. c.

3042 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale di questo circondario del giorno d'oggi, emanata nel giudicio di subastazione promosso dalla Chiesa parrocchiale di Novalesa, in persona dell'attuale suo parroco e legittimo amministratore don Alessandro Jannon, contro il causidico Giovanni Francesco Balma fu notaio Gaspare Ludovico, residente alla Brunère, territorio di Susa, vennero li stabili descritti nel bando venale del 23 aprile ultimo scorso, deliberati, cioè:

1. Nella città di Susa, via dei Mercanti, porzione di fabbricato civile, alla signora Martin Benedetta, moglie del causidico capo Angelo Pollone, pel prezzo di L. 4210;

2. In territorio di Foresto, regione Ballada o Prato Novello, una pezza campo, alteno e prato simultenente (tavole 440), a Righino Gaudenzio fu Giovanni, qui dimorante, al prezzo di L. 4300;

Il tempo utile per fare l'aumento scade con tutto il 3 p. v. luglio.

Susa, li 18 giugno 1864.

Ferdinando Tricerri sost. segr.

3053 AUMENTO DI SESTO.

Nell'incanto a cui procedette il sottoscritto il 16 corrente, per vendita volontaria di n. 7 lotti stabili, posti sul territorio di Verolengo, di proprietà di Rayetti Bernardino: il 1.o lotto, consistente in corpo di casa esposto venale sul peritato prezzo di L. 3300, venne deliberato a Barbero Giovanni fu Francesco, di Verolengo, per lire 3535, e li altri cinque lotti esposti per venali sul peritato prezzo il 2.o di L. 630, il 3.o di L. 1680, il 5.o di L. 1302, il 6.o di L. 500 ed il 7.o di L. 2500, immerso il 4.o lotto per causa d'opposizione, rimasero senza offerta alcuna.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 1 prossimo luglio.

Verolengo, 18 giugno 1864.

Pietro Riva notaio.

3100 DIFFIDAMENTO, INGIUNZIONE E COMANDO

Con atto 20 corrente giugno dell'usciere presso il tribunale di circondario di Cuneo, Angelo Almasso, ad instanza del sig. Caramello Cristoforo, proprietario in Chiusa di Pesio, il quale elesse domicilio presso il procuratore sottoscritto, mentre si notificava alla Paolina Boero, moglie a Giovanni Battista Tallone, ed a questo per la voluta assistenza ed autorizzazione, già di domicilio a Caraglio ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, l'atto di comando ad instanza di detto Caramello fatto seguire al sig. Giuseppe Maffonis, contemporaneamente si faceva a detta Boero-Tallone comando di pagare la somma ivi accennata fra giorni 30, con diffidamento che non pagando detta somma, o non rilasciando lo stabile per essa in comune coi suoi fratelli e sorella possedato e nello stesso comando designato, si sarebbe proceduto sul medesimo all'esecuzione per via di subasta; la notificanza di detto comando, ingiunzione e diffidamento seguiva in conformità al disposto dell'articolo 61 del vigente codice di procedura.

Cuneo, li 21 giugno 1864.

C. Ganberti p. c.

2977 SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Leaval Ambrogio fu Gio. Gaspare residente in Lasalle, circondario d'Aosta, a pregiudicio della signora Cavanna Maddalena Vittoria fu Pietro già vedova del fu cav. Gio. Fava, ora vedova del fu avv. Barbier, residente in Ivrea, il tribunale di circondario sedente in questa città, con sua sentenza in data 14 scorso maggio debitamente notificata e trascritta all'uffizio delle ipoteche, ordinò la espropriazione forzata per via di subasta degli stabili in essa descritti, consistenti in una ampia casa situata nel concentrico di questa città, divisa in tre lotti, ed in pezza bosco nel territorio di Tina, al prezzo dall'instante offerto, cioè pel primo lotto di L. 11,900, pel secondo lotto di L. 8200, pel terzo lotto di L. 9900 e pel quarto lotto di L. 80; e coi patti e condizioni inserte nel relativo bando 27 maggio ultimo scorso, fra le quali havvi la condizione, quanto alla casa formante li tre primi lotti, che dopo seguito l'incanto parziale, verrà riunita in un sol lotto ed incantata nuovamente al prezzo risultante dalle offerte parziali.

E fissò per l'incanto e successivo deliberamento l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il giorno 26 del prossimo venturo luglio, ore 9 mattutine.

Ivrea, 14 giugno 1864.

Riva caus.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.